# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 20 DICEMBRE — NUM. 295

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| a Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreto del 23 novembre 1886:**

**A commendatore:**

Romagnoli comm. Cesare, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda — 44 anni di servizio — Ufficiale dal 1875.

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

**Con decreto del 2 dicembre 1886:**

**A cavaliere:**

Benetti cav. Filippo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 31 anni di servizio.

**Sulla proposta** del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

**Con decreto del 5 dicembre 1886:**

**A cavaliere:**

Sartorio Francesco, archivista capo nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collocato a riposo — 35 anni di servizio.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **4183** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Qualora per il principio di gennaio, o successivamente, sia necessario convocare le Assise in qualche circolo, e le relative liste dei giurati pel nuovo anno non siano formate o non possano ancora servire, continueranno a rimanere in vigore a tutto il mese di febbraio le liste dell'anno precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1886.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

*Il Numero* **4180** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 settembre 1883, n. 1575;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarî di Stato dell'Interno e delle Finanze per *interim* del Tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. avv. Francesco Lovito, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'art. 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (Serie 3ª) relativa ai provvedimenti pei danneggiati politici napoletani, in sostituzione del comm. Oronzo De Donno, defunto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **4182** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge del 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª);
Visti gli articoli 1 e 2 del Nostro decreto del 25 luglio 1885 relativamente al risanamento della città di Napoli;
Visto l'articolo 3 del Nostro decreto del 7 gennaio 1886, n. 3618;
Visto il piano regolatore e di ampliamento per i nuovi Rioni Vomero, Arenella e Belvedere in Napoli, portante la data di maggio 1886 e la firma dell'ingegnere comunale cav. Adolfo Giambarba;
Visto il parere che su questo piano esprimeva il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 27 novembre u. s.
Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato per i nuovi Rioni di Napoli, Vomero, Arenella e Belvedere il piano regolatore e di ampliamento in data di maggio 1886 firmato dall'ingegnere capo comunale cav. Adolfo Giambarba, e d'ordine Nostro munito della firma del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, il quale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 7 novembre 1886:

Fioravanzi Eliodoro, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Bergamo, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Bergamo.

Gori Giuseppe, cancelliere della pretura di Dicomano, è tramutato alla pretura di Sesto Fiorentino.

Baldocci Giovanni, cancelliere della pretura di San Sepolcro, è tramutato alla pretura di Pontassieve.

Becchini Callisto, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, è nominato cancelliere della pretura di Pitigliano, coll'annuo stipendio di lire 1,600, lasciandosi vacante il posto alla pretura di San Sepolcro pel cancelliere *Hansen Enrico*, attualmente in aspettativa.

Marrucci Pio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di San Miniato, è nominato cancelliere della pretura di Dicomano, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Fiori Tito, cancelliere della pretura di San Buono, è tramutato alla pretura di Orsogna.

Ciofani Camillo, vice cancelliere della pretura di Guardiagrele, è nominato cancelliere della pretura di San Buono, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Giaculli Michele, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni è tramutato alla pretura di Ostuni.

Quarta Teodoro, cancelliere della pretura di Ruffano, è tramutato alla pretura di San Vito dei Normanni.

Pesce Costantino, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Patruno Cataldo, cancelliere della pretura di Nandè, è tramutato alla pretura di Ruffano.

Carlucci Camillo, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a datare dal 16 novembre 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Lombardo Gennaro, cancelliere già titolare della pretura di Sant'Elia a Pianise, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 30 settembre 1886, è d'ufficio, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi due a datare dal 1° ottobre 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 7 novembre 1886:

Pasquali Publio, cancelliere della pretura di Subiaco, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con Reale decreto 25 novembre 1886, il sotto ispettore forestale di 3ª classe Scoppa Antonio è stato promosso per anzianità alla 2ª classe, a decorrere dal 1° corrente mese.

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 3 dicembre 1885, n. 3558;

Veduto il Ministeriale decreto 20 febbraio 1886, n. 2563, col quale fu aperto il concorso per esami a n. 30 posti di segretario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza;

Veduto il rapporto 15 corrente dicembre della Commissione centrale sui risultati degli esami scritti ed orali dei concorrenti ai suddetti posti;

**Determina:**

La lista di merito degli impiegati vincitori nel suddetto concorso è approvata in conformità della seguente tabella:

| N. d'ordine | COGNOME E NOME | QUALITÀ D'IMPIEGO | Punti conseguiti |
|---|---|---|---|
| 1 | Petrosino Enrico | Vicesegretario di ragioneria nel Ministero | 101 |
| 2 | Anselmi Giovanni | » nelle Intendenze | 100 8/12 |
| 3 | Canepa Pietro | » » | 100 6/12 |
| 4 | Pratelli Pio | Ufficiale di scrittura » | 100 4/12 |
| 5 | Bianchi Candido | Vicesegretario di ragioneria nel Ministero | 99 5/12 |
| 6 | Bolaffi Cesare | » nelle Intendenze | 98 7/12 |
| 7 | Bertotti dottor Pietro | » » | 97 1/12 |
| 8 | Zoni Andrea | Ufficiale di scrittura » | 96 4/12 |
| 9 | D'Arco Ettore | Vicesegretario di ragioneria » | 96 3/12 |
| 10 | Moro Ercole | Ufficiale di scrittura » | 95 4/12 |
| 11 | Pinchetti Giovanni | Vicesegretario di ragioneria » | 94 9/12 |
| 12 | Nicoli Vincenzo | Ufficiale di scrittura » | 94 5/12 |
| 13 | Cadenella Giovanni | » » | 93 10/12 |
| 14 | Garbin Vittorio | Vicesegretario di ragioneria » | 93 10/12 |
| 15 | Salis Luigi | Ufficiale di scrittura » | 93 4/12 |
| 16 | Zucchi Arrigo | Vicesegretario di ragioneria » | 93 2/12 |
| 17 | Nuvoli Giovanni | Ufficiale di scrittura » | 92 4/12 |
| 18 | Corner Angelo | Vicesegretario di ragioneria » | 90 3/12 |
| 19 | Mantovani Francesco | » » | 90 |
| 20 | Arini Achille | » » | 89 10/12 |
| 21 | Dedini Giuseppe | » » | 89 10/12 |
| 22 | Scalici Emmanuele | » » | 89 3/12 |
| 23 | Cognetti De Martiis Saverio | » » | 89 2/12 |
| 24 | Smali Damiano | » » | 88 3/12 |
| 25 | Assanti Alfonso | » » | 78 9/10 |
| 26 | Bertelli Ferdinando | » » | 77 10/12 |
| 27 | Ambrosi Cesare | » » | 73 |
| 28 | Appiani Antonio | » » | 69 11/12 |

Roma, 18 dicembre 1886.

*Per il Ministro*: NOVELLI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 113 Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri, del capitale di L. 250 cadauna, estratte il 13 dicembre 1886.*

### N. 50 della 1ª Emissione (31ª estrazione)

(In ordine progressivo)

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 13 | 28 | 109 | 170 | 188 | 212 | 264 | 268 | 286 |
| 302 | 314 | 499 | 520 | 566 | 567 | 569 | 606 | 609 |
| 721 | 774 | 783 | 817 | 897 | 931 | 938 | 954 | 985 |
| 1031 | 1061 | 1068 | 1207 | 1234 | 1245 | 1260 | 1334 | 1388 |
| 1662 | 1748 | 1822 | 1911 | 2013 | 2018 | 2096 | 2119 | 2123 |
| 2214 | 2291 | 2295 | 2310 | 2356 | | | | |

### N. 63 della 2ª Emissione (30ª estrazione)

(In ordine progressivo)

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | 175 | 189 | 220 | 270 | 278 | 316 | 363 | 388 |
| 415 | 423 | 485 | 490 | 532 | 662 | 673 | 740 | 830 |
| 832 | 873 | 896 | 906 | 938 | 956 | 990 | 995 | 1012 |
| 1025 | 1210 | 1254 | 1308 | 1383 | 1416 | 1440 | 1477 | 1542 |
| 1713 | 1820 | 1828 | 1850 | 1927 | 1955 | 1969 | 1980 | 2042 |
| 2174 | 2231 | 2237 | 2315 | 2411 | 2430 | 2434 | 2439 | 2473 |
| 2538 | 2546 | 2634 | 2650 | 2833 | 2950 | 2973 | 3048 | 3059 |

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1886, e dal 1° gennaio 1887 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle dal n. 63 al 100 della 1ª Emissione (1856) e dal n. 61 a 100 della 2ª Emissione (1857).

Roma, li 13 dicembre 1886.

Pel Direttore Generale
M. GIACHETTI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
FILIPPI.

# MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

## Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 novembre 1886.

### ATTIVO

| Voce | Parziali | Importi | Totali |
|---|---|---|---|
| **Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.** | | | |
| Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L. | | 216,303,080 61 | |
| Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . » | | 49,599,078 57 | |
| Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . . . . . . . . . . . . » | | 123,832,891 50 | 389,740,050 68 |
| **Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.** | | | |
| Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L. | | 12,274,922 46 | |
| Amministr.ne del Fondo per il culto ( id. ) » | | 4,959,259 77 | |
| Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . » | | 204,700 » | |
| Carte contabili . . . . . . . . . . . . . . » | | 8,705,710 16 | |
| Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . » | | 2,256,719 65 | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . . » | | 13,342,987 02 | 41,744,299 06 |
| **Incassi dal 1° luglio al 30 novembre 1886.** | | | |
| ENTRATA ORDINARIA. | | | |
| A) *Entrate effettive* (Categoria I): | | | |
| Redditi patrimoniali dello Stato L. | 33,401,270 30 | | |
| Contributi: Imposte dirette . . » | 111,265,799 10 | | |
| Contributi: Tasse sugli affari . » | 81,430,118 90 | | |
| Contributi: Tasse di consumo » | 229,390,898 24 | | |
| Contributi: Tasse diverse . . » | 25,676,719 25 | | |
| Proventi di servizi pubblici . . » | 28,575,931 23 | | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese » | 8,650,076 23 | | |
| Entrate diverse . . . . . . » | 1,362,717 82 | 519,753,531 07 | |
| B) *Partite di giro* (Categoria IV). . . . . . . L. | | 21,640,490 95 | 541,394,022 02 |
| ENTRATA STRAORDINARIA. | | | |
| C) *Entrate effettive* (Categoria I): | | | |
| Contributi . . . . . . . . » | 12,500 » | | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese » | 2,087,776 18 | | |
| Entrate diverse . . . . . . » | 75,545 56 | | |
| Capitoli aggiunti per resti attivi » | 60,933 53 | 2,236,755 27 | |
| D) *Movimento di capitali* (Categoria II): | | | |
| Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . . . . L. | 7,209,469 87 | | |
| Riscossioni di crediti . . . . » | 1,843 45 | | |
| Accensione di debiti . . . . » | 13,439,332 75 | | |
| Capitoli aggiunti per resti attivi » | » » | 20,650,646 07 | |
| E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . L. | | 9,806,765 97 | 32,694,167 31 |
| **Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1886.** | | | |
| Buoni del Tesoro . . . . . . . . . . . . . L. | | 200,603,500 » | |
| Vaglia del Tesoro . . . . . . . . . . . . . » | | 23,049,601 11 | |
| Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) » | | 97,825,733 99 | |
| Amministrazione del Fondo per il culto (id). . . » | | 10,473,491 82 | |
| Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . » | | 7,000,000 » | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . . » | | 218,778,516 93 | 557,730,843 85 |
| | | L. | 1,563,303,382 92 |

### PASSIVO

| Voce | Importi | Totali |
|---|---|---|
| **Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.** | | |
| Buoni del Tesoro . . . . . . . . . . . . L. | 205,263,000 » | |
| Vaglia del Tesoro . . . . . . . . . . . . » | 18,095,549 17 | |
| Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) » | 141,146,345 31 | |
| Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . » | 6,858,212 18 | |
| Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . » | 23,000,000 » | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . » | 141,482,887 99 | 535,845,994 65 |
| **Pagamenti dal 1° luglio al 30 novembre 1886.** | | |
| Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 15,673,217 » pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.* . . . . L. | 111,310,091 69 | |
| Id. delle Finanze. . . . . . . . . . » | 66,949,705 57 | |
| Id. di Grazia e Giustizia . . . . . . . » | 13,509,339 85 | |
| Id. degli Affari Esteri . . . . . . . . » | 2,829,823 50 | |
| Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . » | 13,298,275 51 | |
| Id. dell'Interno . . . . . . . . . . » | 25,918,914 87 | |
| Id. dei Lavori Pubblici . . . . . . . » | 118,086,385 75 | |
| Id. della Guerra . . . . . . . . . . » | 99,042,488 22 | |
| Id. della Marina . . . . . . . . . . » | 36,241,442 18 | |
| Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . » | 5,888,351 22 | 493,074,818 36 |
| **Crediti di Tesoreria al 30 novembre 1886.** | | |
| Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . . . . . . . . . . L. | 76,706,299 17 | |
| Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . . . . . . . . . » | 9,652,730 08 | |
| Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . » | 9,000 » | |
| Carte contabili . . . . . . . . . . . . . » | 9,413,664 43 | |
| Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . » | 2,237,466 77 | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 31,919,713 67 | 129,938,874 12 |
| **Fondi di cassa al 30 novembre 1886.** | | |
| Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale . L. | 210,692,773 98 | |
| Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca. . . . » | 85,591,247 31 | |
| Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . . . . . . . . . . . . » | 108,159,674 56 | 404,443,695 79 |
| | L. | 1,563,303,382 92 |

**PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati**

| INCASSI | MESE di novembre 1886 | MESE di novembre 1885 | DIFFERENZA nel 1886 | Da luglio 1886 a tutto novembre 1886 | Da luglio 1885 a tutto novembre 1885 | DIFFERENZA nel 1886 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Entrata ordinaria.** | | | | | | |
| *A)* Categoria I. — *Entrate effettive:* | | | | | | |
| Redditi patrimoniali dello Stato . . . L. | 10,518,304 76 | 6,026,189 23 | + 1) 4,492,115 53 | 33,401,270 30 | 25,995,806 94 | + 7,405,463 36 |
| Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . » | 97,848 37 | 36,334 87 | + 61,513 50 | 60,730,282 83 | 64,646,625 19 | — 3,916,342 36 |
| Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . » | 1,821,509 46 | 1,886,887 63 | — 65,378 17 | 50,535,516 27 | 47,289,589 93 | + 3,245,926 34 |
| Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . . » | 13,448,429 55 | 12,795,396 80 | + 653,032 75 | 74,447,913 85 | 70,391,660 06 | + 4,056,253 79 |
| Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . » | 1,509,317 88 | 1,468,190 40 | + 41,127 48 | 6,838,390 60 | 7,001,898 41 | — 163,507 81 |
| Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero » | 25,162 82 | 45,669 37 | — 20,506 55 | 143,814 45 | 218,978 24 | — 75,163 79 |
| Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. » | 2,272,478 26 | 1,856,538 76 | + 415,939 50 | 9,660,791 02 | 10,445,379 96 | — 784,588 94 |
| Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . » | 18,401,011 40 | 46,373,213 73 | — 2) 27,972,202 33 | 84,000,875 03 | 105,203,372 93 | — 21,202,497 90 |
| Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . » | 6,859,525 56 | 6,372,065 27 | + 487,460 29 | 32,945,378 79 | 32,353,513 42 | + 591,865 37 |
| Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . » | 16,017,274 86 | 16,988,976 45 | — 971,701 59 | 79,781,302 15 | 76,818,181 84 | + 2,963,120 31 |
| Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . » | 5,018,337 56 | 7 432,529 03 | — 3) 2,414,191 47 | 23,002,551 25 | 34,451,557 75 | — 11,449,006 50 |
| Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . » | 999 54 | 134 99 | + 864 55 | 3,334 59 | 3,033 51 | + 301 08 |
| Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . » | 3,033,170 01 | 4,858,896 39 | — 4) 1,825,726 35 | 25,673,384 66 | 23,205,492 96 | + 2,467,891 70 |
| Proventi di servizi pubblici — Poste . . . » | 3,390,330 24 | 3,186,677 13 | + 203,653 11 | 16,787,032 49 | 15,589,255 29 | + 1,197,777 20 |
| Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . » | 1,128,625 35 | 972,618 58 | + 156,006 77 | 5,319,973 70 | 4,901,414 75 | + 418,558 95 |
| Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . » | 1,585,749 66 | 1,575,592 15 | + 10,157 51 | 6,468,925 04 | 6,462,879 08 | + 6,045 96 |
| Rimborsi e concorsi nelle spese . . . » | 1,621,677 58 | 1,218,053 16 | + 403,624 42 | 8,650,076 23 | 10,457,393 01 | — 1,807 316 78 |
| Entrate diverse . . . » | 222,544 02 | 264,492 70 | — 41,948 68 | 1,362,717 82 | 2,589,550 28 | — 1,226,832 46 |
| *B)* Categoria IV. — *Partite di giro* . . . » | 8,942,773 10 | 6,331,620 87 | + 5) 2,611,152 23 | 21,640,490 95 | 32,860,250 78 | — 11,219 759 83 |
| **Entrata straordinaria.** | | | | | | |
| *C)* Categoria I. — *Entrate effettive:* | | | | | | |
| Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L. | 2,500 » | 2,500 » | » » | 12,500 » | 12,500 » | » » |
| Rimborsi e concorsi nelle spese . . . » | 327,776 65 | 308,235 45 | + 19,541 20 | 2,087,776 18 | 2,490,455 80 | — 402,679 62 |
| Entrate diverse . . . » | 266 40 | 3,553 94 | — 3,287 54 | 75,545 56 | 215,282 25 | — 139,736 69 |
| Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . » | 1,686 59 | 776 82 | + 909 77 | 14,242 46 | 14,552 96 | — 310 50 |
| Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile » | 25 27 | 11,952 82 | — 11,927 55 | 40 49 | 26,839 05 | — 26,798 56 |
| Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . » | 3,928 60 | 11,153 72 | — 7,225 12 | 46,650 58 | 590,127 48 | — 543,476 90 |
| *D)* Categoria II. — *Movimento di capitali:* | | | | | | |
| Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . » | 1,592,119 77 | 1,618,273 74 | — 26,153 97 | 7,209,469 87 | 7,532,692 75 | — 323,222 88 |
| Riscossione di crediti . . . » | » » | » » | » » | 1,843 45 | 1,043,026 47 | — 1,041,183 02 |
| Accensione di debiti . . . » | 3,897,771 60 | 204,858 46 | + 6) 3,692,913 14 | 13,439,332 75 | 824,968 19 | + 12,614,364 56 |
| Capitoli aggiunti . . . » | » » | » » | » » | » » | 168,382 62 | — 168,382 62 |
| *E)* Categoria III. — Costruzione di strade ferrate . . . » | 567,818 93 | 13,027,449 25 | — 7) 12,459,630 32 | 6,085,687 83 | 73,757,042 84 | — 67,671,355 01 |
| *E)* Categoria III. — Capitoli aggiunti per resti attivi . . . » | » » | 21,113,606 25 | — 8) 21,113,606 25 | 3,721,078 14 | 23,178,515 39 | — 19,457,437 25 |
| TOTALE INCASSI . . . L. | 102,308,963 82 | 155,992,437 96 | — 53,683,474 14 | 574,038,189 33 | 680,740,220 13 | — 106,652,030 80 |

*Segue* **PROSPETTO** comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

| PAGAMENTI | | MESE di novembre 1886 | MESE di novembre 1885 | DIFFERENZA nel 1886 | Da luglio 1886 a tutto novembre 1886 | Da luglio 1885 a tutto novembre 1885 | DIFFERENZA nel 1886 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ministero del Tesoro | L. | 14,975,545 62 | 15,040,297 75 | — 64,752 13 | 111,310,091 69 | 119,392,927 36 | — 8,082,835 67 |
| Id. delle Finanze | » | 13,130,173 19 | 12,069,597 07 | + 1,060,576 12 | 66,949,705 57 | 61,548,000 85 | + 5,401,704 72 |
| Id. di Grazia e Giustizia | » | 2,727,841 47 | 2,638,951 08 | + 38,890 39 | 13,509,339 85 | 13,607,147 99 | — 97,808 14 |
| Id. degli Affari Esteri | » | 644,001 98 | 713,289 85 | — 69,284 87 | 2,829,823 50 | 3,404,880 26 | — 575,056 76 |
| Id. della Istruzione Pubblica | » | 2,680,010 23 | 2,626,464 19 | + 53,546 04 | 13,298,275 51 | 15,226,272 61 | — 1,927,997 10 |
| Id. dell'Interno | » | 4,448,744 07 | 8,022,363 37 | — 3,573,619 30 | 25,918,914 87 | 29,155,518 81 | — 3,236,603 94 |
| Id. dei Lavori Pubblici | » | 14,504,764 51 | 23,788,496 49 | — 9,283,731 98 | 118,086,385 75 | 143,167,513 31 | — 25,081,127 56 |
| Id. della Guerra | » | 17,502,881 19 | 15,813,892 94 | + 1,688,988 25 | 99,042,488 22 | 115,308,625 53 | — 16,266,137 31 |
| Id. della Marina | » | 5,768,809 31 | 7,053,023 67 | — 1,284,214 36 | 36,241,142 18 | 45,573,116 22 | — 9,331,974 04 |
| Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio | » | 802,512 49 | 1,097,472 20 | — 294,959 71 | 5,888,351 22 | 6,405,678 86 | — 517,327 64 |
| TOTALE PAGAMENTI | L. | 77,185,287 06 | 88,913,848 61 | — 11,728,561 55 | 493,074,818 36 | 552,789,981 80 | — 59,715,163 44 |
| Differenza fra gli incassi ed i pagamenti | L | +25,123,676 76 | +67,078,589 35 | — 41,954,912 59 | +81,013,370 97 | +127,950,238 33 | — 46,936,867 36 |

## ANNOTAZIONI.

1) L'aumento ha origine dal fatto già accennato nel conto dello scorso mese di ottobre, che cioè, la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo ha versato al 1° novembre scorso la rata bimestrale che l'anno precedente aveva versato al 31 ottobre.

2) Il mese di novembre di quest'anno trova riscontro nello stesso mese dell'anno scorso in cui furono ingenti le provviste di spiriti e di coloniali nei giorni precedenti a quello in cui fu applicata la legge del catenaccio. Anche sugli olii minerali si fece la speculazione nella credenza che dovessero essere colpiti eziandio dagli aumenti di tariffa.

3) La diminuzione è consona alla riduzione del prezzo di vendita.

4) La diminuzione in parte è apparente, dipendendo dalle regolazioni dei rimborsi.

5) L'aumento procede dai maggiori versamenti effettuati dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle Casse Pensioni.

6) Il maggiore incasso deriva da alienazione di Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, che non ebbe luogo nel novembre 1885.

7) La minore entrata ha origine da non essersi ancora provveduto all'alienazione del titolo ferroviario per far fronte alle spese di costruzione.

8) La diminuzione dipende dal fatto che nel novembre 1885 si verificò l'introito di alienazione di rendita consolidata per stare di fronte a residue spese in conto capitale delle ferrovie in esercizio.

Roma, 18 dicembre 1886.

*Il Direttore Capo della 5ª Divisione,*
CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale,*
CANTONI.

## MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

**SPECCHIO delle vendite tabacchi fatte nel mese di novembre 1886, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1885.**

| PROVINCIE | ANNO | | DIFFERENZA | |
|---|---|---|---|---|
| | 1886 | 1885 | in aumento | in diminuzione |
| Alessandria | 391,056 05 | 402,548 10 | » | 8,192 05 |
| Ancona | 135,898 25 | 130,667 70 | 5,320 55 | » |
| Aquila | 98,486 50 | 85,889 60 | 12,596 90 | » |
| Arezzo | 93,196 60 | 91,487 40 | 6,709 20 | » |
| Ascoli Piceno | 73,026 30 | 65,604 40 | 7,421 90 | » |
| Avellino | 76,876 10 | 83,747 70 | » | 6,871 60 |
| Bari | 372,664 85 | 290,254 75 | 82,410 10 | » |
| Belluno | 44,869 20 | 55,847 70 | » | 10,978 50 |
| Benevento | 31,969 65 | 33,668 80 | » | 1,699 15 |
| Bergamo | 228,463 80 | 270,157 20 | » | 41,693 40 |
| Bologna | 366,807 85 | 367,021 30 | » | 213 45 |
| Brescia | 272,326 58 | 251,623 96 | 20,702 62 | » |
| Cagliari | 207,253 60 | 171,639 10 | 35,614 50 | » |
| Caltanissetta | 96,352 50 | 86,065 50 | 10,287 » | » |
| Campobasso | 80,615 10 | 78,963 90 | 1,651 20 | » |
| Caserta | 317,069 05 | 293,943 30 | 23,125 75 | » |
| Catania | 211,669 75 | 206,735 20 | 4,934 55 | » |
| Catanzaro | 116,917 30 | 96,553 90 | 20,363 40 | » |
| Chieti | 107,780 80 | 110,458 15 | » | 2,677 35 |
| Como | 215,923 35 | 274,705 80 | » | 58,782 45 |
| Cosenza | 118,055 20 | 121,422 60 | » | 3,367 40 |
| Cremona | 188,456 85 | 188,064 10 | 392 75 | » |
| Cuneo | 304,660 » | 293,451 80 | 11,208 20 | » |
| Ferrara | 238,978 20 | 237,579 18 | 1,399 02 | » |
| Firenze | 674,114 28 | 955,120 90 | » | 281,006 62 |
| Foggia | 172,073 45 | 175,591 90 | » | 3,518 45 |
| Forlì | 137,309 50 | 118,604 70 | 18,704 80 | » |
| Genova | 725,329 25 | 813,482 70 | » | 88,153 45 |
| Girgenti | 119,574 25 | 108,704 50 | 10,869 75 | » |
| Grosseto | 76,663 60 | 83,441 40 | » | 6,777 80 |
| Lecce | 261,323 95 | 221,262 30 | 40,061 65 | » |
| Livorno | 163,749 65 | 207,840 50 | » | 44,090 85 |
| Lucca | 180,142 10 | 218,999 60 | » | 38,857 50 |
| Macerata | 83,301 30 | 63,558 40 | 19,742 90 | » |
| Mantova | 219,130 50 | 217,153 80 | 1,976 70 | » |
| Massa Carrara | 94,502 20 | 101,860 10 | » | 7,357 90 |
| Messina | 157,656 05 | 140,438 85 | 17,217 20 | » |

| PROVINCIE | ANNO | | DIFFERENZA | |
|---|---|---|---|---|
| | 1886 | 1885 | in aumento | in diminuzione |
| Milano | 875,318 05 | 1,054,236 80 | » | 178,918 75 |
| Modena | 201,867 90 | 191,871 20 | 9,996 70 | » |
| Napoli | 1,003,379 40 | 1,037,207 60 | » | 33,828 20 |
| Novara | 366,128 55 | 380,077 60 | » | 13,949 05 |
| Padova | 264,852 10 | 311,405 10 | » | 46,553 » |
| Palermo | 246,887 95 | 238,895 90 | 7,992 05 | » |
| Parma | 189,268 90 | 211,974 20 | » | 22,705 30 |
| Pavia | 268,048 95 | 293,729 70 | » | 25,680 75 |
| Perugia | 223,567 60 | 195,045 65 | 28,521 95 | » |
| Pesaro e Urbino | 80,356 80 | 71,180 30 | 9,176 50 | » |
| Piacenza | 140,919 10 | 123,227 40 | 17,691 70 | » |
| Pisa | 231,577 20 | 253,198 80 | » | 21,621 60 |
| Porto Maurizio | 102,224 15 | 91,195 » | 11,029 15 | » |
| Potenza | 114,865 05 | 103,721 05 | 11,144 » | » |
| Ravenna | 148,529 30 | 151,042 60 | » | 2,513 30 |
| Reggio Calabria | 126,837 » | 120,431 80 | 6,405 20 | » |
| Reggio Emilia | 117,985 10 | 106,375 60 | 11,609 50 | » |
| Roma | 875,269 35 | 854,371 80 | 20,897 55 | » |
| Rovigo | 204,642 60 | 205,178 50 | » | 535 90 |
| Salerno | 221,976 30 | 212,429 60 | 9,546 70 | » |
| Sassari | 110,349 10 | 100,607 85 | 9,741 25 | » |
| Siena | 89,470 30 | 77,259 40 | 12,210 90 | » |
| Siracusa | 133,431 85 | 111,844 90 | 21,586 95 | » |
| Sondrio | 23,911 » | 29,304 10 | » | 5,393 10 |
| Teramo | 62,002 40 | 55,930 50 | 6,071 90 | » |
| Torino | 673,251 20 | 838,864 30 | » | 165,613 10 |
| Trapani | 88,768 85 | 76,626 80 | 12,142 05 | » |
| Treviso | 150,124 80 | 177,214 55 | » | 27,089 75 |
| Udine | 246,970 56 | 272,786 40 | » | 25,815 84 |
| Venezia | 354,869 15 | 409,907 50 | » | 55,038 35 |
| Verona | 284,829 45 | 261,625 » | 23,204 45 | » |
| Vicenza | 159,867 75 | 165,601 90 | » | 5,734 15 |
| TOTALI . . . L. | 15,844,591 27 | 16,498,530 19 | 581,589 14 | 1,235,528 06 |
| Vendite per l'estero e diverse nel Regno. L. | 99,095 10 | 82,591 96 | 16,503 14 | » |
| TOTALI generali . . . L. | 15,943,686 37 | 16,581,122 15 | 598,092 28 | 1,235,528 06 |
| Defalcasi . . . » | » | » | » | 598,092 28 |
| Resta . . . » | » | » | » | 637,435 78 |
| Prodotti dei mesi precedenti . . . » | 62,826,989 77 | 58,284,865 95 | 4,542,123 82 | » |
| Defalcasi la diminuzione nel mese . . . » | » | » | 637,435 78 | » |
| TOTALI generali complessivi. . . . L. | 78,770,676 14 | 74,865,988 10 | 3,904,688 04 | » |

Roma, li 18 dicembre 1886.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 18 dicembre 1886**

*Presidenza del Presidente* DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/2.

CORSI L., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicasi un progetto approvato dalla Camera dei deputati per la tumulazione delle ceneri di Gioacchino Rossini in *Santa Croce*.

*Proposta relativa all'ordine del giorno.*

PISSAVINI chiede che venga iscritto all'ordine del giorno il progetto relativo alla « Convenzione conchiusa fra il ministro dell'Istruzione pubblica ed il consorzio universitario di Pavia per l'assetto degli istituti scientifici di quella Università ».

Propone poi che la discussione di tale progetto e di altri di lieve importanza abbia luogo sul principio della seduta di lunedì prossimo.

PRESIDENTE dichiara che quel progetto di legge sarà iscritto all'ordine del giorno.

Quanto all'inversione dell'ordine del giorno chiesta dall'onor. Pissavini, si riserva di interpellare in proposito il Senato non appena sia distribuita la relazione del progetto accennato dal proponente.

*Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore. »*

CREMONA, relatore, riferisce sull'art. 9, ieri sospeso, circa il quale il Ministro ha aderito alla proposta dell'Ufficio centrale.

Dichiara che l'Ufficio centrale non ha difficoltà di accettare la prima parte dell'emendamento dell'onorevole Semmola, per il quale la proposta della Facoltà deve essere data con almeno due terzi di voti favorevoli.

Sulla seconda parte dell'emendamento Semmola, pel quale al giudizio della Commissione verrebbe sostituito il giudizio del Consiglio superiore, dichiara che l'Ufficio centrale mantiene la sua dizione, rimettendosi al voto del Senato.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, osserva che fra gli scopi speciali della legge è quello che si facciano dei buoni professori. Egli pertanto accetta la prima parte dell'emendamento proposto ieri dal senatore Semmola, ma intende, come lo intende l'Ufficio centrale, che sia mantenuto per la nomina del professore straordinario a professore aggiunto l'intervento della Commissione composta come all'art. 8.

SEMMOLA dice che, ove si sopprima la seconda parte del suo emendamento, quella cioè che alla Commissione accennata dal Ministro e dal relatore si sostituisca il giudizio del Consiglio superiore, la condizione dei professori straordinarii, anzichè alleviarsi, verrebbe ad aggravarsi. Il che sarebbe in perfetta contraddizione collo spirito dell'emendamento da lui proposto in favore degli straordinarii.

PRESIDENTE pone ai voti per divisione l'articolo in discussione.

Il primo alinea è approvato.

PIERANTONI dimostra la convenienza e propone di sopprimere nel secondo alinea le parole: « dal buono insegnamento » non dovendo e non potendo i colleghi di un professore trovarsi in grado di decidere del merito delle sue lezioni.

In seguito ad osservazioni dei senatori Pacchiotti, Cremona, relatore, e Secondi, il senatore Semmola è molto dolente di dovere ancora prendere la parola per dire che stamane l'Ufficio centrale aveva accettato il suo emendamento e che ora, solo perchè il Ministro ne ha accettata solamente una parte, opina di ritornare all'antica dizione.

E poichè unico scopo del suo emendamento era quello di attenuare i rigori verso i professori straordinari, non può accettare che il Ministro accolga solamente la parte più rigorosa che riguarda la votazione delle Facoltà, conservando poi anche l'esame della Commissione. E poichè non vuole menomamente aggravare la sorte di questi professori e l'accordo fra l'Ufficio centrale ed il Ministro farebbe temere precisamente questo risultato, ritira il suo emendamento perchè non vuole lasciare il suo nome legato ad un articolo ingiusto ed insopportabile, affidando la responsabilità del risultato finale all'equità del Senato, il quale fu già largamente illuminato sui veri e giusti motivi dell'emendamento.

GIORGINI (dell'Ufficio centrale) si duole che l'onorevole Semmola abbia ritirato il suo emendamento. Espone le ragioni per le quali a lui sembra che esso meritasse l'approvazione del Senato.

Osserva che non poteva esservi difficoltà nella votazione. Egli e gli altri i quali intendono accogliere quell'emendamento approveranno la prima parte del comma dell'Ufficio centrale e respingeranno poi la seconda parte, facendo in tal modo adottare l'intero emendamento.

CANTONI avrebbe votato con tutto il cuore l'emendamento Semmola. Poichè questi ha creduto di ritirarlo, egli dichiara di farlo suo, con la condizione peraltro che lo si voti complessivamente e non per divisione.

PIERANTONI, di fronte alla dichiarazione del relatore che ormai può considerarsi non esistere più l'Ufficio centrale, crede che la continuazione della discussione di questo progetto dovrebbe indefinitivamente aggiornarsi nella sicurezza che il tempo creerà una maggiore approssimazione ed omogeneità nelle diverse idee.

CREMONA, relatore, dichiara di non trovare una gran differenza tra il sistema proposto nella seconda parte dell'emendamento Semmola, perchè sia udito il Consiglio superiore e non una Commissione formata come all'art. 8 secondochè è proposto nell'art 9 del progetto. Ad ogni modo, poichè il Ministro ha respinto la seconda parte dell'emendamento Semmola, anche il relatore lo respinge non fosse altro che per coerenza alle proposte contenute nell'articolo del progetto.

Constata la gravità delle osservazioni del senatore Giorgini, che è membro dell'Ufficio centrale, e dice che oramai il Senato può avere inteso che ciascun membro dell'Ufficio centrale intende di votare per conto proprio.

PRESIDENTE pone ai voti nel suo complesso l'emendamento Semmola, ripreso dal senatore Cantoni. L'emendamento, che terrebbe il posto del secondo alinea dell'art. 9, è così concepito:

« Compiuto il triennio di servizio, il professore straordinario può essere nominato per decreto Reale professore aggiunto, *quando la Facoltà, a maggioranza di due terzi, ne faccia proposta motivata dal buon insegnamento e da nuovi titoli scientifici, da giudicarsi dal Consiglio superiore di Pubblica Istruzione* ».

Dopo prova e controprova l'emendamento risulta approvato.

Approvasi poi il terzo ed ultimo alinea dell'articolo 9.

PRESIDENTE mette ai voti nel suo complesso l'art. 9 che, in conseguenza delle modificazioni statevi introdotte, risulta concepito così:

Art. 9. Il professore straordinario è nominato per un tempo non maggiore di tre anni, trascorso il quale cessa di pien diritto dall'ufficio.

Compiuto il triennio di servizio, il professore straordinario può essere nominato per decreto Reale professore aggiunto, quando la Facoltà, a maggioranza di due terzi, ne faccia proposta motivata dal buon insegnamento e da nuovi titoli scientifici, da giudicarsi dal Consiglio superiore di Pubblica Istruzione.

I professori aggiunti sono inamovibili al pari degli ordinarii. Soltanto ai professori ordinarii ed agli aggiunti compete il diritto di elezioni di cui all'art. 2 della legge 17 febbraio 1881 sul Consiglio superiore di pubblica istruzione.

(Approvato).

*Incidente sull'ordine del giorno e presentazione di un progetto di legge.*

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, in nome proprio e del col-

leghi, i cui bilanci furono già votati dalla Camera dei deputati, e dell'intero Governo, prega il Senato di voler sospendere la discussione della legge universitaria per dare la preferenza ai bilanci, imperocchè oggi stesso è stato presentato all'altro ramo del Parlamento il progetto di legge per l'esercizio provvisorio soltanto per quei bilanci che non sono ancora stati votati dalla Camera dei deputati...

SARACCO... Ma questa è un'eresia costituzionale!

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, dichiara di avere semplicemente raccontato il fatto, il quale è che il Governo ha oggi stesso domandato l'esercizio provvisorio di due dodicesimi dei bilanci non ancora discussi dalla Camera dei deputati.

Conchiudo rinnovando la fatta preghiera per l'inversione dell'ordine del giorno.

SARACCO chiede scusa al Senato della frase non parlamentare che gli è sfuggita. Deve spiegarla.

Sostiene che, quando il Ministro di Grazia e Giustizia, a nome del Governo, afferma essere stato presentato nell'altra Camera la domanda di esercizio provvisorio ristretta a quei bilanci i quali non furono dall'altro ramo votati, questa è un'eresia costituzionale, perchè si tratta nè più nè meno che di coartare il Senato a votare quattro, cinque o sei bilanci che sono o saranno votati dall'altro ramo del Parlamento, prima che scada l'anno di cui siamo oggimai al termine. (Approvazioni).

Ritiene che la Camera procedendo più correttamente concederà l'esercizio provvisorio per tutti quei bilanci per i quali non sia ancora intervenuta la votazione del Senato.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, si duole della questione di incostituzionalità sollevata dall'on. Saracco.

Nega che il Governo possa mai avere avuto il pensiero di venir meno al rispetto che egli deve al Senato. Fa notare come manchino ancora parecchi giorni al termine dell'anno e come già da parecchi giorni alcuni bilanci si trovino avanti al Senato. Pone in rilievo la difficoltà in cui si troverebbe il Governo di domandare alla Camera l'esercizio provvisorio di bilanci che essa ha già approvati.

SARACCO non vede quello che ci sia di assurdo nel domandare alla Camera dei dodicesimi per bilanci che essa ha già votato per tutto l'anno, dal momento che i bilanci medesimi non siano stati votati anche dal Senato e convertiti in legge dello Stato.

Sostiene essersi sempre osservata una tale norma. Prega il Ministro delle Finanze a dichiarare se questa non sia la giusta dottrina.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887, chiedendone il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

Non intende come possa farsi oggetto di discussione in Senato di un progetto di legge presentato appena ora all'altro ramo del Parlamento e non ancora stampato. Facendo ciò, il Governo non ha fatto che seguire la consuetudine secondo cui non viene chiesto alla Camera un voto provvisorio sui bilanci che essa già ha approvati. Perciò l'oratore si è fatto un dovere di recarsi in Senato subito dopo la presentazione dell'esercizio provvisorio avvenuta alla Camera, onde pregare l'alto Consesso ad intraprendere senza ritardo la discussione dei bilanci dei quali sono pronte le relazioni, onde poi, quando il progetto di esercizio provvisorio venga in discussione alla Camera, esso possa modificarsi in corrispondenza dei voti dati dal Senato.

Già nel progetto stesso dell'esercizio provvisorio è detto che l'esercizio si domanda per tutti quei bilanci i quali non siano stati definitivamente approvati, che non siano cioè stati approvati, anche dal Senato e convertiti in legge. Su questo punto divide pienamente le opinioni dell'onorevole Saracco.

Insiste sulla urgenza che il Senato discuta subito i bilanci perchè il Governo abbia il modo di modificare opportunamente il progetto di esercizio provvisorio.

ERRANTE, dopo le spiegazioni del Ministro delle Finanze, crede che l'incidente possa ritenersi composto.

LAMPERTICO, qualunque siano i termini del progetto che il Governo ha presentato alla Camera per l'esercizio provvisorio, non dubita che la Camera lo rinvierà al Senato nei termini strettamente costituzionali non solo, ma nei termini della maggiore libertà per la dignità del Senato e delle sue risoluzioni.

Quanto all'inversione dell'ordine del giorno, osserva che sta nel diritto del Senato di farla o di non farla, notando come essa sia stata anche prevista, giacchè esiste una risoluzione per cui, sebbene il Senato si trovi impegnato in altre discussioni, la precedenza spetterà all'esame dei bilanci, dei quali siano pronte le relazioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, è meravigliato che si voglia far qui una questione di dignità e di libertà del Senato.

Non può entrare nelle intenzioni di alcun ministro di attaccare siffatta dignità e libertà. Sostiene non trattarsi che d'una questione d'ordine dei lavori parlamentari.

PIERANTONI non crede che si tratti qui dell'intenzione di alcuno di ledere le prerogative del Senato.

Giudica che, ove si votasse la sospensiva da lui proposta per la discussione della legge universitaria, sarebbe implicitamente risoluta anche la quistione della preferenza da darsi ai bilanci.

SARACCO crede meglio che il Senato si pronunzi esplicitamente sulla domanda del Governo.

Indica le ragioni che lo hanno tratto a parlare del progetto di esercizio provvisorio.

Non dubita che la dignità del Senato rimarrà integra e che il Governo non vorrà stravincere. Augura che durino le buone relazioni esistenti fra il Senato ed il Governo.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, ringrazia l'onorevole Saracco della sua conclusione. Crede di non aver meritato l'accusa indiretta di aver suscitato una quistione di incostituzionalità e di avere invece avuto il merito della lealtà, accennando al progetto di esercizio provvisorio presentato alla Camera.

PRESIDENTE pone ai voti la domanda di inversione dell'ordine del giorno chiesta dal Governo.

(Approvata).

Soggiunge che, se non vi sono opposizioni, il progetto di bilancio del Ministero della Guerra presentato dal signor Ministro delle Finanze sarà inviato alla Commissione pesmanente di finanza.

Il Senato delibera di tenere seduta domani.

La seduta è levata (ore 4 1|2).

---

## Domenica, 19 dicembre 1886.

*Presidenza del Presidente* Durando.

La seduta è aperta alle ore 2.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Annunzio della morte dell'ex-deputato Giuseppe Finzi.*

PRESIDENTE partecipa al Senato l'annunzio dell'avvenuta morte dell'on. ex-deputato Giuseppe Finzi. Aggiunge un cenno dei nobilissimi atti e delle straordinarie benemerenze patriottiche del defunto.

LAMPERTICO rammenta gli esemplari sacrifizi fatti e le indicibili sofferenze patite da Giuseppe Finzi per amore della patria.

Sarebbe opera antipatriottica suscitare recriminazioni. Ma sarebbero neppure possibili le relazioni che oggidì avvicinano popoli un tempo divisi, se uomini come Giuseppe Finzi un dì non avessero sofferto, crudelmente sofferto, con una fiducia contro cui tutto pareva congiurare?

Propone che la Presidenza, a nome del Senato, mandi una lettera di condoglianza alla famiglia.

PRESIDENTE dice che già la Presidenza ha provveduto conforme ai desiderii espressi dal senatore Lampertico, nella certezza di interpretare il sentimento di tutto il Senato (Bene).

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, si associa alle parole di rammarico e di elogio espresse dai precedenti oratori per la morte dell'intemerato patriota, del benemerito cittadino Giuseppe Finzi, la cui vita sarà di esempio ai futuri di come si serva la patria.

GUERRIERI-GONZAGA. L'angoscia prodottagli dall'acerba, improv-

visa notizia della morte di Giuseppe Finzi gli scema la forza di parlare di lui, dell'amico egregio, della illustrazione patriottica, i cui meriti sono noti a tutta quanta l'Italia.

*Dimissioni.*

PRESIDENTE dà comunicazione di una lettera colla quale il senatore Chiavarina, ringraziando caldamente il Senato per la dimostrazione di affetto e di stima che volle dargli respingendo le dimissioni da questore, rassegnate dal senatore Chiavarina medesimo, questi si dichiara dolente che particolari circostanze lo obblighino a mantenerle.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, le dimissioni del senatore Chiavarina dall'ufficio di questore del Senato s'intenderanno accettate.

Dopo le ferie natalizie sarà posta all'ordine del giorno la votazione per la nomina di un nuovo questore e anche quella per la nomina di un segretario mancante all'Ufficio di Presidenza per causa delle dimissioni del senatore Paternostro.

*Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo del culto per l'anno finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.*

COSTA esordisce rammentando che la magistratura ha bisogno di sapere se gode ancora dell'intiera fiducia del paese e del Governo.

L'oratore intende sottoporre alcune considerazioni in ordine a questioni speciali.

Anzitutto egli domanda al Governo se si sente tranquillo circa la responsabilità che gli spetta intorno ai depositi giudiziari.

Ricorda la legislazione progressivamente succedutasi ed ora vigente in proposito.

L'oratore non crede che il sistema in vigore presenti serie guarentigie, perchè i depositi si trovano accumulati, come in una bolgia, nelle Casse di risparmio postali. Deplora che il sistema stesso renda impossibile una continua evidenza dei depositi e difficile il controllo.

Eccita il Governo a provvedere con opportuna legge in materia, non senza trascurare i provvedimenti amministrativi che valgano a raccomandare, per quanto è possibile, il controllo.

Conclude su quest'argomento ricordando che il Governo ha bensì in favor suo una giurisprudenza che ha salvato la sua responsabilità civile. Ciò non pertanto grave è la responsabilità morale e amministrativa che rimane al Governo in questa delicata questione dei depositi giudiziari, perchè esso non se ne debba particolarmente preoccupare.

Il secondo argomento sul quale l'oratore crede di richiamare l'attenzione del Ministro è la posizione degli aggiunti giudiziari.

L'istituzione di questi, diretta a formare degli eletti magistrati ed a diminuire ad un tempo il numero dei giudici, dei quali gli aggiunti erano chiamati a fare le veci, fu falsata nella sua applicazione. In luogo di adibirli alle vere funzioni del magistrato, vennero applicati a tutti i servizi, anche i meno proficui per la loro cultura, quale l'istruzione dei processi, ecc.

La permanenza di quei giovani magistrati nella posizione di aggiunti avrebbe dovuto essere di tre o quattro anni. Invece in oggi vediamo che i giovani laureati, i quali si dedicano alla magistratura, rimangono cinque anni nell'ufficio di uditori e sei anni in quello di aggiunti, sicchè occorrono ben undici anni prima che possano ottenere la nomina di giudici.

Fa rilevare gli inconvenienti che derivano da tale fatto.

Ritiene che il Ministro abbia il modo di provvedere, come già accennarono di voler fare alcuni de' suoi predecessori.

Crede che un rimedio a ciò si avrebbe col fare meno frequenti i concorsi per i posti di uditori, e col ridurre così il numero degli aggiunti, in quella giusta misura che stia in proporzione dello sviluppo della carriera giudiziaria.

Il terzo argomento che crede opportuno di segnalare all'attenzione del Ministro, si è quello dell'ordinamento giudiziario. Ritiene che a facilitare la riforma di esso possa pur giovare la minore frequenza dei concorsi al posto di uditore.

Confida che il Ministro vorrà prendersi a cuore anche tale importante questione.

CANONICO accenna al caso di corporazioni religiose soppresse, le quali hanno acquistato e vanno acquistando beni stabili in Roma e nella provincia romana.

Domanda al Ministro Guardasigilli se per avventura un simile fatto non implichi una violazione delle disposizioni della legge colla quale a Roma ed alla provincia romana venne estesa l'applicazione della legge di soppressione delle corporazioni religiose.

Pone, oltre a ciò, in rilievo il significato politico che si connette a tale argomento, per motivo che esso è indizio di un certo risveglio del partito clericale, il quale risveglio dà poi inevitabilmente luogo ad una reazione in senso opposto.

Non si esagera l'importanza di questo risveglio e vuole supporre che questi enti religiosi, i quali acquistano gli stabili, abbiano ogni necessaria qualità per diventare proprietari. Nullameno crede giustificato il provocare in proposito qualche dichiarazione del signor Ministro.

TAIANI, Ministro di Grazia e Giustizia, rileva alcuni punti principali della relazione dell'on. Lampertico su questo bilancio.

Assicura che terrà grande conto delle raccomandazioni dell'on. Lampertico circa la Commissione di statistica giudiziaria.

Riguardo ai giudizi di graduazione, ricorda come in grande parte i ritardi provengano da negligenza delle stesse parti interessate. Tuttavia il Ministro non ha mai mancato di provvedere come si conveniva, quando ha rilevato che i ritardi potessero talvolta provenire da poca diligenza dei magistrati.

Del resto è questa una materia alla quale meglio che con provvedimenti amministrativi si conviene provvedere con provvedimenti legislativi, come già fu fatto in Francia.

Quanto alle Corti di assise, riconosce esservene talune, specie di straordinarie, non solo inutili, ma dannose. Ma, mentre tutti anche nell'altro ramo del Parlamento riconoscevano l'opportunità della soppressione di tali Corti in genere, nessuno voleva poi consentire che questa si esplicasse quando si veniva alla specificazione, che necessariamente ledeva gli interessi locali.

L'oratore, per superare tali difficoltà, ha escogitato un provvedimento.

Questo è che, anzichè sopprimere assolutamente le Corti inutili, si faccia a meno di nominare il presidente ed i giudici che in quelle dovrebbero amministrare la giustizia; sicchè esse di fatto rimangano chiuse.

Riconosce avere l'on. Costa detto cosa esattamente vera affermando che l'ambiente di sospetto, in cui si avvolge ai nostri giorni la magistratura, dipende specialmente da che se ne discute troppo.

Ma l'oratore riconosce in questo fatto principalmente una conseguenza naturale ed inevitabile delle nostre istituzioni, contro alla quale conseguenza non può presumersi che possano riuscire efficaci dei semplici provvedimenti particolari.

Crede esagerati i timori espressi dal senatore Costa circa la responsabilità dello Stato nei depositi giudiziarii.

Ricorda che le quattro Cassazioni del Continente hanno uniformemente liberato da ogni responsabilità civile lo Stato in proposito.

La sola Cassazione di Sicilia ha riconosciuto la responsabilità dello Stato.

Non può negarsi quindi che in gran parte del territorio dello Stato questo sia garantito.

A provvedere ad una uniforme giurisprudenza in tutto il Regno si trovava già pronto un progetto di legge, che poi non ebbe seguito perchè colla legge del 1882, appunto a tutela non solo dello Stato, ma specialmente delle parti, si è stabilito che i cancellieri debbano versare alle Casse postali di risparmio tutti i depositi giudiziarii che giungano nelle loro mani.

Crede che non abbia luogo la confusione lamentata in materia di depositi giudiziarii dal senatore Costa, e ancor meno ritiene che mercè i conti morali dei cancellieri non vi sia modo di guarentirsi con un efficace controllo.

Ritiene che una delle somme guarentigie sia costituita dalla disposizione in forza della quale i cancellieri non possono ritirare nessuna delle somme depositate, le quali sono rilasciate unicamente alle parti sopra mandati loro direttamente intestati dall'autorità giudiziaria.

Prova ne sia che da diciassette mesi a questa parte non si ebbe a riscontrare alcun nuovo caso di sottrazione.

Ad ogni modo il Ministro, mentre si riserva di studiare ancora la questione, non crede sia ora il momento di pensare a speciali provvedimenti legislativi in proposito.

Passa a rispondere alla seconda domanda dell'onorevole Costa circa la triste posizione dei primi gradi della magistratura.

Conviene coll'onorevole Costa sulla opportunità di diminuire il numero degli ammessi ai primi gradi anche all'oggetto di migliorare la scelta, rendendo più difficili gli esami. Per provvedere anche a tali inconvenienti ricorda di avere presentato al Parlamento appunto un progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario. Frattanto il Ministro ha cercato, per sua parte, di provvedere come gli era possibile. E così in due anni egli non ha aperto che un concorso in luogo di due e per soli 60 posti invece di 100.

Quanto a rendere più difficili gli esami, dubita di potere ciò fare con decreto in modificazione del regolamento attualmente vigente. Dubita pure che il renderli in oggi più difficili gli esami ad altro non porti che aumentare il numero delle riprovazioni. Esami più difficili potranno costituire un progresso quando siano coordinati ad una riforma organica dell'istituzione.

Ad ogni modo si riserva di prendere in esame la quistione e vedere se qualche provvedimento convenga prendere in proposito.

Rispondendo alle osservazioni mossegli nella relazione dell'Ufficio centrale, il Ministro dice che se vi ha una diversa misura nelle percezioni del compensi per Fondo culti dalle Intendenze, questa diversa misura dipende dal fatto che in talune provincie, e specialmente nelle meridionali, vi hanno maggiori prestazioni delle Intendenze in proposito, e in altre, specie in quelle della Lombardia, dove in forza del trattato di Zurigo non si potè fare l'indemaniazione, queste prestazioni sono minori.

In secondo luogo osserva al relatore che, se nel bilancio del Fondo per il Culto, che pure è di natura transitoria ed è destinato a finire, si trova iscritta una somma a favore dei monaci che tengono alto il nome e il decoro nazionale in lontane regioni, ciò non toglie che queste somme possano giustamente allogarsi in questo bilancio quando si consideri che il Demanio dello Stato, in fin dei conti, resterà per legge l'erede dei residui di questi fondi, coi quali è sperabile possa a suo tempo anche in più larga misura che non oggidì caricarsi di questa spesa per i nostri missionari.

Quanto all'altra osservazione dell'onorevole Lampertico circa il fondo di lire 300,000 destinato ad aumentare a 400 lire il minimo delle congrue dei parroci, risponde che nel computo deve esservi stata qualche inesattezza. Di 2236 quante se ne prevedevano, solo 694 domande pervennero all'Amministrazione del Fondo per il culto e ciò perchè gran parte dei parroci, specie delle campagne, non ebbero notizia della provvida disposizione.

Per provvedere a ciò, è in pronto una circolare che sarà diramata a tutti i sindaci non appena sia approvato dal Senato il bilancio.

Anzi è lieto di soggiungere che, dappoichè il numero dei parroci richiedenti il supplemento di congrua fu inferiore a quello previsto, sarà possibile coi fondi rimasti disponibili portare il minimo della congrua da 400 a 500 lire.

Quanto alle imposte, dice che quelle patrimoniali furono detratte in modo da rendere netto il reddito; non può ciò farsi per quelle personali, che gravano il parroco, non come tale, ma come cittadino.

Spiega il perchè nel bilancio figuri il capitolo di 80 mila lire per manutenzione delle chiese di patronato Regio soppresso.

Dichiara poi che nel bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia occorre inevitabilmente che un capitolo speciale per la manutenzione di queste chiese venga introdotto.

Assicura l'onorevole Canonico che la politica ecclesiastica del Governo sarà tale da assicurare sempre il trionfo della giustizia, la quale, nei limiti delle leggi, camminerà così forte da imporre rispetto a chiunque.

Quanto alle leggi abolitive delle corporazioni religiose e della manomorta, dichiara che il tutelare o meno l'esecuzione di queste leggi non è argomento di politica ecclesiastica. Una volta che tali leggi fanno parte del diritto pubblico dello Stato, il Governo ha l'obbligo di curarne la piena esecuzione, perchè niente può maggiormente danneggiare uno Stato che il lasciar cadere in oblivione o in dispregio le proprie leggi.

Il Ministro, per accertarsi appunto del come proceda l'esecuzione di tali leggi, ha con circolare riservata invitato i conservatori delle ipoteche a denunziare al Governo tutti quei contratti che si potessero ritenere fatti per eludere l'applicazione delle leggi eversive. Orbene, i contratti finora notificati siccome fatti in frode di tali leggi giungono al numero di 65.

Esaminati nel loro merito, non vi è dubbio che essi sono nulli, perchè fatti contro la legge.

E, come ebbero anche ad opinare i procuratori generali delle Corti di cassazione, i quali il Ministero credette di interpellare in proposito, può competere al pubblico Ministero un'azione per far dichiarare nulli quei contratti.

Ma quale sarà la pratica, effettiva conseguenza di siffatta dichiarazione dell'autorità giudiziaria? Come dessa si esplicherà di fronte al fatto che le parti che simularono d'accordo la compravendita continuano a detenere sia la cosa, sia il prezzo?

Per cogliere una pratica utilità da questa dichiarazione occorrerebbe un provvedimento legislativo.

E' questo il momento opportuno di promuovere una legge in proposito? A quali principii deve essa essere informata, in quali termini redatta?

Come si comprende, si tratta di argomento grave e delicato.

Vogliasi dunque su esso lasciare al Governo di studiare quello che meglio possa convenire.

PECILE sul fondamento anche dell'autorità di procuratori e di presidenti di tribunale dimostra essere la diminuzione progressiva del numero delle cause al disotto delle 500 lire una conseguenza non già del cresciuto benessere, ma delle disposizioni della legge 29 giugno 1882, in materia di tariffe giudiziarie.

Andando del passo presente si potrà dire veramente essere la giustizia in Italia un privilegio dei ricchi e dei poveri per i quali ultimi esiste il patrocinio gratuito.

Insiste sulla enormità delle spese inerenti alle azioni giudiziarie particolarmente nelle esecuzioni. Giudica che l'abolizione dell'arresto personale per debiti sia stato un gravissimo danno per la piccola proprietà. Prega il Ministro ad escogitare un sistema più efficace dell'attuale ad assicurare la esazione dei piccoli crediti. Oggi che tanto si è preoccupati della questione sociale è più che mai urgente il pensare a questa materia.

MIRAGLIA, rinviando più ampie osservazioni a quando verrà in discussione il progetto della riforma giudiziaria, si limita per adesso ad accennare gli sconci ed i danni inerenti agli attuali procedimenti di graduazione, ed al sistema degli esami di coloro che vogliono arruolarsi nella magistratura, i quali esami, per il modo in cui sono organizzati, non potrebbero peggio corrispondere alla loro ragione, ed ai loro scopi.

Richiama inoltre l'attenzione del Ministro sulla situazione creata, specialmente nelle provincie meridionali, dai minori censi che ancora vi esistono dopo la legge che ne ha autorizzato l'affrancazione, e lo prega a veder se non possa trovarsi un qualche rimedio agli inconvenienti che da questa situazione derivano.

Per ultimo osserva come non possa convenire che in una assemblea politica si discuta a fondo una questione come quella accennata dal senatore Canonico, la quale implica delle deliberazioni intorno a ragioni contrattuali e di mio e di tuo, le quali devono indispensabilmente venir rilasciate al sereno giudizio della magistratura.

COSTA desidererebbe che il Ministro studiasse la questione se fosse

conveniente di rendere obbligatorio per le parti il versamento dei depositi giudiziari nelle Casse dello Stato.

Il piccolo numero delle malversazioni denunciate non implica che queste siano veramente così poche, mentrechè in fatto è grande la difficoltà di scoprirle, mancando chi possa esercitare una efficace sorveglianza.

Accenna alla questione delle spese per tasse giudiziarie.

Quanto agli esami, l'oratore dice di non aver consigliato di aumentare la difficoltà teorica dell'esame, ma sibbene di migliorarne il meccanismo in modo che gli esami divengano una cosa seria.

Con ciò si otterrà pure che il procedere nella carriera della magistratura sia una cosa conveniente.

Accenna ai provvedimenti amministrativi possibili per migliorare l'ordinamento giudiziario ed in specie delle Corti di assise.

Non ritiene che sia giusto che gli economati siano gravati di oneri che ad essi non competono come avviene per l'economato di Lombardia e che i loro fondi siano distratti dagli scopi propostisi dalla legge, scopi di vera umanità in favore del clero e specialmente del clero inferiore.

AURITI risponde specialmente alle osservazioni del senatore Pecile.

Non devesi fare soverchio assegnamento sui discorsi dei procuratori generali perchè talvolta discordi e perchè non si riferiscono che a piccole frazioni del territorio.

Ritiene eccessiva l'importanza data dall'onorevole Pecile alla influenza di alcune tasse giudiziarie sul movimento del numero delle cause.

CANONICO ringrazia il Ministro delle dichiarazioni da lui fatte in ordine alla questione promossa dall'oratore.

Crede di aver ben fatto a richiamare l'attenzione del Governo sulla questione medesima.

PECILE insiste a ritenere che col presente sistema di tariffe giudiziarie si rendono difficilissime le condizioni della piccola proprietà. Non ha chiesto la gratuità. Chiede, a nome dello Statuto, la sola proporzionalità.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, dice che la diminuzione delle liti va in grande parte attribuita non alla legge del 1882, ma al nuovo Codice di commercio che dichiarò titoli esecutivi le cambiali protestate.

Osserva come le riforme proposte dall'onorevole Pecile sieno di indole molto complessa e riguardino parecchi Ministri, laonde l'oratore non potrebbe da solo impegnarsi con qualsiasi promessa.

Del resto, ritiene che l'onorevole Pecile possa essere soddisfatto, quando pensi che il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario mira ad adempiere in grande parte i suoi desideri: l'aumentata competenza dei conciliatori prima, o poi dei pretori farà sì che diminuirà considerevolmente la spesa per grande numero delle liti di minore entità.

Ringrazia l'on. Canonico delle sue dichiarazioni.

Assicura l'on. Costa di avere preso cognizione dell'inconveniente da esso lamentato circa i parroci della Lombardia, ai quali il supplemento della congrua è dato sui fondi degli economati.

LAMPERTICO, relatore, si occuperà esclusivamente di argomenti di bilancio. E parla prima dei giudizi di graduazione sotto l'aspetto della statistica, sotto l'aspetto della esecuzione delle leggi esistenti e sotto l'aspetto dei provvedimenti da attuarsi in materia.

Discorre successivamente della maggior sicurezza da darsi ai depositi giudiziari e del sistema degli esami, per rispetto al quale crede che in altri tempi le cose procedessero anche con maggiore liberalità di adesso, senza tuttavia che si rinunciasse a nessuna necessaria cautela e garanzia.

Assicura che la Commissione permanente di finanza non ha mai immaginato di lagnarsi del fatto che nel bilancio siensi contemplate le missioni monastiche, ma bensì del metodo in cui questo argomento venne introdotto in bilancio, in forma quasi temporanea e straordinaria, mentre la materia si prestava ad un metodo diverso.

Dichiara che la Commissione permanente di finanza non può trattenersi di constatare con soddisfazione che molte delle raccomandazioni da essa mano mano fatte nelle sue relazioni vengono a trasformarsi in effettivi provvedimenti.

In ispecie la Commissione si congratula di vedere che il Ministro abbia adottate le misure preliminari necessarie, compresa la nomina di una speciale Commissione, perchè sieno definite una volta le vertenze esistenti fra il Demanio ed il Fondo per il culto.

Spiega le ragioni le quali possono aver prodotto l'effetto che così poche congrue parrocchiali abbiano potuto venire aumentate, conforme alle disposizioni di legge.

Si compiace però di vedere che la somma per tale aumento e per un così nobile scopo trovisi anche quest'anno inscritta in bilancio.

Si riserva, se bisognerà, di riprendere la parola nel corso della discussione.

PRESIDENTE, non essendovi altri inscritti per parlare nella discussione generale, la dichiara chiusa.

*Presentazione di progetti di legge.*

RICOTTI, Ministro della Guerra, presenta i seguenti progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

1. Modificazioni alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni per l'esercito;

2. Modificazioni alla legge sull'ordinamento ed a quella sugli assegnamenti del R. esercito;

3. Spesa per definire la controversia coi proprietari dei molini Corsea.

A nome poi anche dei Ministri delle Finanze e della Marina presenta il seguente progetto di legge, esso pure già approvato dalla Camera dei deputati:

4. Nuove spese straordinarie militari sui bilanci della Guerra e della Marina.

Chiede che i progetti secondo e terzo vengano inviati alla Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il rinvio chiesto dal Ministro è consentito.

La seduta è levata (ore 6 1|4).

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 18 dicembre 1886

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

SPROVIERI dichiara che se fosse stato presente ieri, avrebbe propugnato la convenienza e la necessità di portare la sede di un reggimento a Castrovillari, città, per posizione, saluberrima; e per patriottismo rinomata.

(E' approvato il processo verbale).

PRESIDENTE legge una lettera del deputato De Guzzis con cui dà la dimissione da deputato, in seguito alle conclusioni della Giunta delle elezioni, sulle elezioni del Collegio a cui egli appartiene.

Ne prende atto e dichiara vacante un seggio nel 2° Collegio di Catanzaro.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati; e fa domanda che sia inviato alla Commissione del bilancio.

(La domanda è ammessa).

MARIOTTI RUGGIERO presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto di uno stabile appartenente alla Congregazione di Carità di Urbino, e riduzione di alcuni locali a Casa di Custodia nella stessa città,

*Discussione del disegno di legge per approvazione di contratti di vendita di beni demaniali.*

ZUCCONI, segretario, legge l'articolo unico di questo disegno di legge.

(È approvato).

PRESIDENTE. Si voterà a scrutinio segreto questo disegno di legge insieme con l'altro ieri approvato per nuove spese straordinarie militari sui bilanci della guerra e della marineria.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

MUSSI presenta la relazione sul disegno di legge modificativo della legge 8 luglio 1883 sulla legge degli infortuni del lavoro.

MAFFI chiede l'urgenza di questo disegno di legge e domanda che sia discusso senza indugio.

(L'urgenza è ammessa).

*Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento ed a quello sugli assegnamenti dell'esercito.*

DE RENZIS incomincia dal notare come abbia avuto poca fortuna questo disegno di legge, che aspetta da oltre un anno le deliberazioni della Camera, e che fu esaminata da due Commissioni parlamentari, la prima con animo ben disposto, la seconda con animo alquanto ostile.

Sulla necessità di una scuola complementare per gli ufficiali di fanteria, i pareri sono discordi; e la Commissione in maggioranza si è determinata in senso contrario a questa proposta.

Egli la crede utile e necessaria, perchè vale a dare ai giovani ufficiali coscienza delle nozioni che hanno acquistato, e serve per sviluppare quello spirito d'iniziativa, che è oggi una condizione essenziale per un buon ufficiale di fanteria. Infatti ora non bastano più per loro l'esperienza ed il coraggio, che erano pure i due massimi coefficienti ad avere per lo passato un buon ufficiale.

La scuola complementare di fanteria presenta tanti lati buoni, che davvero non trovo opportuno lo studio minuto che han fatto taluni, fra i quali gli onorevoli Gandolfi e Pais, per scrutare qualche piccolo inconveniente. Fra gli altri vantaggi quella scuola potrà essere come il crogiuolo per gli ufficiali che vengono o dalla bassa forza o dalla scuola militare, e servire a completarne l'istruzione, in quel che potrà avere di deficiente.

Nota come la spesa per questa istituzione non sarà considerevole, e certo in nessun paese potrà essere modica come in Caserta; perocchè ivi si hanno locali già quasi in ordine. E per i provvedimenti escogitati dal Ministro della Guerra, egli crede si possa affermare che la spesa per il bilancio dello Stato sarà addirittura nulla.

Confuta le obiezioni fatte per la difficoltà di mantenere la disciplina fra cinquecento giovani ufficiali; e dimostra come vi si possa riuscire con non troppa difficoltà.

La proposta della Commissione di sostituire alla scuola complementare di Caserta un ampliamento della scuola di Modena, a lui pare inammissibile, perchè già quella scuola è straordinariamente numerosa, più di quel che non lo siano le scuole militari di tutta Europa.

Assicura che questa se può dirsi una questione politica, non è e non può essere un espediente politico, tanto vero che le popolazioni casertane non hanno fatto alcuna sollecitazione per avere questo beneficio, se tale può dirsi. Esse lo considerano semplicemente come un provvedimento di giustizia distributiva.

Possono le proposte del Ministro non riconoscersi perfette; ma la Camera anzi che respingerle, deve migliorarle. Ed egli non dubita che così farà.

SAN VITALE domanda al Ministro della guerra se abbia tenuto conto del danno che può venire ad altri istituti ora esistenti, fra i quali la scuola normale di Parma, dall'istituzione della nuova scuola complementare degli ufficiali di fanteria; e desidera sapere sul proposito gl'intendimenti del Ministro.

VELINI osserva che il presente disegno di legge fu accolto favorevolmente dalla Commissione, e non vi fu discrepanza che sulla istituzione della scuola complementare di Caserta. Ma anche su questo punto egli è favorevole al disegno di legge, tanto più che questa discrepanza fu più di forma che di sostanza; nè si potrebbe altrimenti ampliare la scuola di Modena. A suo avviso Caserta riunisce eccellenti condizioni per una simile istituzione; e non crede sia difficile ovviare agl'inconvenienti temuti con provvide disposizioni nei regolamenti e programmi che dovranno regolare questa nuova istituzione.

Non teme gl'inconvenienti della vita in comune di tanti giovani; crede anzi che vi sia un vantaggio ad avere una specie di istituzione intermedia fra la vita di collegio di Modena e la vita libera della guarnigione. Enumera quindi gli utili risultati che si possono avere da quella istituzione, dalla quale dovrà venire una specie di norma per tutta la fanteria; confida che la Camera farà buona accoglienza a questa proposta.

MAJOCCHI è perfettamente d'accordo col Ministro della Guerra nel considerare la fanteria come il nerbo dell'esercito, ma discorda da lui ritenendo che le qualità militari non possano acquistarsi da un ufficiale se non nel reggimento, e che nulla possa aggiungere alla sua educazione militare pratica la scuola di applicazione.

Fu poi contristato dal fatto che la proposta relativa abbia dato luogo a considerazioni regionali.

Pensando inoltre che il vero nemico presente d'Italia sia l'esattore, egli voterà contro la nuova istituzione.

CRISPI. (Segni di attenzione) Gli pare si sia attribuita soverchia importanza alla proposta d'istituire una scuola d'applicazione per gli ufficiali di fanteria, mentre sopra ben più alti e vasti problemi avrebbe dovuto richiamare il disegno di legge.

L'onorevole Ricotti non si presenta ora, come quando faceva parte di un Ministero di destra, come un ardito innovatore, tuttavia egli non può a meno di sostenerlo anche oggi.

Non crede che per istituire una scuola militare occorra una legge, avendo egli del potere esecutivo un concetto più vasto; ma, prescindendo da ciò, accetta qualunque scuola militare, giacchè essa non può che contribuire a ritemprare e cementare i sentimenti nazionali. (Bene!)

Gli è indifferente che si ponga a Caserta od altrove; ma è certo che Caserta presenta condizioni favorevolissime per quella istituzione. Lasciate, dice l'oratore, che alla grandezza monumentale di quell'edifizio innalzato da re dispotici, l'Italia libera, con la istituzione di una scuola, accoppii la grandezza morale del paese (Benissimo!)

Non vuol sapere quanto sia per costare una istituzione quand'essa sia riconosciuta utile al paese e giovevole ad una politica nazionale e virile; nè crede che di tale spesa possa risentirsene il bilancio. Sarebbe inutile comprar fucili quando non si avesse la intelligenza e la forza morale necessaria a guidare le milizie. Si pensi che alla fanteria si devono le grandi vittorie!

Ricorda che Garibaldi più volte si è augurato che il nemico gli pigliasse i pochi cannoni, che considerava come un inciampo.

Non dubita che la scuola verrà ordinata nel modo più rispondente allo scopo per il quale viene istituita, e però voterà in favore della legge. (Benissimo! — Commenti).

CUCCIA presenta la relazione sul progetto di riforma del regolamento della Camera.

RICOTTI, Ministro della Guerra, sebbene altri oratori sieno inscritti per parlare nella discussione generale, crede giunto il momento di dare qualche spiegazione per dissipare alcuni malintesi.

Lo scopo della scuola non è di dare ai giovani ufficiali la pratica dei servizii di caserma, ma di dare ad essi autorità nel comando del proprio corpo ed insieme di fornire ad essi maggiori cognizioni professionali agevolando loro l'avanzamento e sopprimendo il corso che si dà ora a Parma per gli ufficiali che escono dalla scuola di Modena.

Non crede poi che si possa sostituire la scuola di applicazione con un terzo corso nella scuola di Modena per gl'inconvenienti che deriverebbero da un eccessivo concentramento di giovani nella medesima scuola.

D'altra parte questa scuola deve funzionare nei mesi d'inverno; da

ciò la scelta di un luogo del mezzogiorno. E Caserta è preferibile ad ogni altro per trovarvisi un edificio adattatissimo.

A queste considerazioni si aggiungono queste due: che le scuole militari si trovano tutte al nord; mentre è utile che gli ufficiali conoscano il paese in ogni sua parte; e che a Caserta vi è una guarnigione di varie armi la quale può contribuire alla migliore istruzione degli allievi.

Concorda nella convenienza di una legge che istituisca un grado inferiore a quello d'ufficiale; e non ricusa di presentarla, ma osserva che dovrebbe applicarsi soltanto dopo tre anni, non potendosi privare gli allievi della scuola di Modena delle legittime loro aspettative.

Trova invece di assai difficile applicazione il concetto espresso dall'onorevole Gandolfi, di non conferire il grado di ufficiale a chi non abbia servito qualche mese come soldato; e però non assume a questo proposito nessun impegno.

Quanto alla scuola di Parma naturalmente perderebbe soltanto una parte della sua importanza, rimanendole altri insegnamenti al di fuori dell'istruzione trimestrale dei sottotenenti. Di più in essa si istituirebbe la scuola di tiro e quella degli zappatori.

MOCENNI vorrebbe che il Ministro gli rispondesse subito se creda che alla scuola di Caserta debbano esser ammessi anche i sott'ufficiali che escono dalla scuola di Parma.

PRESIDENTE osserva che questa forma di interpellanze non è parlamentare (Ilarità).

RICOTTI, Ministro della Guerra, dichiara che per quest'anno non potrebbe ammetterli; ma li ammetterà nei successivi per cancellare ogni vestigio della diversa origine degli ufficiali.

*Voci*. Ai voti! Ai voti!

MOCENNI prende atto della dichiarazione del Ministro, raccomandandogli la maggiore cura nella scelta dei programmi e delle persone che debbono attuarli.

(La domanda di chiusura è secondata).

PELLOUX prega la Camera di non chiudere la discussione desiderando di rispondere alle dichiarazioni del Ministro della Guerra.

(La Camera ammette la chiusura).

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole Gandolfi prima che la discussione venisse chiusa:

« La Camera, ritenendo inopportuna la proposta di una scuola complementare di fanteria, invita l'onorevole Ministro della Guerra a proporre altro provvedimento nello scopo di migliorare la scuola militare, sulla base di un tirocinio non inferiore di mesi sei da farsi, dagli ammittendi alla scuola stessa, presso i reggimenti delle armi di linea. »

GANDOLFI non avrebbe creduto che a proposito di questa scuola si potesse fare una questione regionale. (Commenti).

PRESIDENTE non si è fatta nessuna questione regionale; lo scopo comune è il bene della nazione. (Benissimo!)

GANDOLFI avrebbe preferito che il concetto della scuola si fosse tenuto distinto da quello del luogo dove debba essere posta.

Ma egli abbandonerà il campo politico, limitandosi a sostenere la inopportunità della proposta.

Crede che l'Italia non sia ancor giunta a mezzo il periodo della trasformazione delle sue istituzioni militari iniziata nel 1870, e però considera la scuola complementare un regresso sulla via nella quale ci eravamo messi; attingendo essa alle antiche istituzioni militari, tenute artificialmente estranee alla vita nazionale.

La scuola di applicazione non è destinata a rinvigorire la coltura scientifica del soldato, ma mira a dare all'ufficiale quelle qualità militari che, a suo avviso, non si acquistano se non coi contatti quotidiani con quell'elemento che l'ufficiale deve studiare, conoscere ed educare.

All'onorevole Tenani, il quale riteneva inattuabile la proposta dell'oratore, risponde che i giovani preferiranno entrare presto nel reggimento, ove possono godere una certa libertà, piuttostochè nelle scuole; e il concorso dei volontari dimostra che la sua proposta non mancherebbe di applicazione pratica.

Va lieto d'invocare l'incontestabile autorità dell'on. Ricci in favore della sua proposta, che mantiene.

CORVETTO, relatore, in presenza delle nuove dichiarazioni Ministeriali, la Commissione prega la Camera di accordarle tempo, perchè possa di nuovo esaminare la questione relativa all'istituzione della scuola di applicazione, la quale, del resto, è un accessorio del disegno di legge.

RICCI conferma di essersi dimostrato favorevole alla proposta dell'onorevole Gandolfi, che preferisce a quelle del Ministero e della Commissione.

Crede che molto rimanga a fare per gli ufficiali; anzitutto bisogna che si persuadano che la vita militare, più che brillante, è dura.

PRESIDENTE osserva che esce dal fatto personale.

*Voci*. Parli, parli!

PRESIDENTE (con forza). Io debbo fare il mio dovere. La legge è uguale per tutti. (Benissimo!)

RICCI. Inoltre l'ufficiale non conosce il soldato; queste lacune non si colmano con una scuola d'applicazione.

NICOTERA crede che l'ordine del giorno dell'onorevole Gandolfi non possa essere considerato come emendamento, dal momento che con quello si propone di respingere la legge. D'altronde ricorda alla Camera che, se non si vota oggi la legge, non ci sarà più tempo di discuterla. (Commenti).

PRESIDENTE insiste nel dire che l'ordine del giorno dell'onorevoli Gandolfi si deve equiparare a un emendamento, e che la domanda della Giunta è di diritto. Crede che si potrebbe proseguire la discussione della legge, riservando quella parte che si riferisce alla scuola d'applicazione.

COMIN non crede giustificata la domanda della Giunta, la quale ha già dimostrato di essere del parere dell'on. Gandolfi. (Rumori in vario senso).

NICOTERA crede che si potrebbe risolvere la questione a questo modo: far dichiarare al Ministro se accetta o no l'ordine del giorno dell'on. Gandolfi; se non lo accetta, crede inutile perder tempo. (Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE ricorda alla Camera che non si può infrangere le disposizioni del regolamento, e che non potrebbe mettere a partito proposte che le turbassero. (Bene!)

RICOTTI, Ministro della Guerra, fa notare all'onorevole Gandolfi che il suo ordine del giorno non infirma punto la proposta scuola di applicazione. Non è alieno dallo studiare la questione dei sei mesi passati nel reggimento. Quindi prega l'onorevole Gandolfi di convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione che è disposto ad accettare. Prega poi la Commissione di facilitare la discussione di questa legge.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari Zucconi, Di San Giuseppe, Pullè, De Seta numerano i voti).

GANDOLFI è dolente di non poter recedere dal suo ordine del giorno.

CORVETTO, relatore, dice che la Commissione non vuol ritardare l'approvazione della legge, ma che ha bisogno di studiare le ultime proposte dell'onorevole Ministro.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto, approvando in massima la costituzione di una scuola a Caserta, passa all'ordine del giorno.

« Comin. »

COMIN vorrebbe che la Commissione riferisse fra un'ora.

NICOTERA desiste da qualunque opposizione in omaggio al Presidente. Però chiede che la Giunta riferisca domani, e che la seduta cominci al tocco.

PRESIDENTE. Anche approvata questa proposta, si può continuare la discussione delle altre parti della legge (Sì! Sì!).

(La proposta dell'on. Nicotera è approvata).

POZZOLINI, al n. 14 dell'articolo primo del disegno di legge, prega

il Ministro di meglio determinare l'estensione dell'autorità del capo di stato maggiore dell'esercito.

RICOTTI, Ministro della Guerra, risponde che si tratta di una questione difficile che non si può risolvere per legge, ma per tradizione, non potendosi menomare la responsabilità del Ministro.

POZZOLINI insiste nel ritenere utile che si faccia sentire, all'infuori della politica, l'influenza del capo di stato maggiore.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 1 meno il capoverso *i)* del n. 62, rimasto sospeso.

(È approvato).

CORVETTO, relatore, chiede si sospendano all'articolo 2 le tabelle nn. 1, 11, 13, che devono essere variate secondo che sarà approvata o no la Scuola di applicazione.

PRESIDENTE. Sta bene; voleva io fare eguale proposta.

MEL parla sulla tabella 11 dell'art. 2 affermando i servigi resi dalla giustizia militare, il cui personale vorrebbe militarizzato, e dichiarandosi favorevole all'aumento chiesto dal Ministro. Fa alcune proposte circa l'ordinamento del personale medesimo (Conversazioni e rumori).

RICOTTI, Ministro della Guerra, si riserva di prendere in esame le raccomandazioni dell'on. Mel.

(È approvato l'art. 2, meno le tabelle indicate dall'onorevole relatore; si approva anche l'art. 3. Si approva pure senza discussione il disegno di legge relativo agli assegnamenti).

PRESIDENTE. Domani si voteranno questi disegni di legge a scrutinio segreto.

Avverte la Camera che lunedì si discuterà la relazione sulla elezione contestata del 4° collegio di Napoli.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretarii Do Seta, Pullè e Zucconi numerano i voti).

Annunzia poi il risultamento della votazione:

Disegno di legge per vendita di beni demaniali:

Favorevoli. . . . . . . 223
Contrari . . . . . . . 42

Disegno di legge per nuove spese straordinarie militari:

Favorevoli . . . . . . . . . . . . . . 215
Contrari. . . . . . . . . . . . . . 53

(La Camera approva).

MAFFI ricorda la sua interpellanza ieri annunziata.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, dichiara che il ministro dei lavori pubblici accetta l'interpellanza, e lascia alla Camera di stabilire il giorno per lo svolgimento.

MAFFI propone che si svolga lunedì, in principio di seduta, dopo le verificazioni dei poteri.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, accetta.

(È così stabilito).

La seduta è tolta alle 6,45.

---

## DOMENICA 19 DICEMBRE 1886.

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e mezzo.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

*Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento ed a quella sugli assegnamenti dell'esercito.*

CORVETTO, relatore, riferisce che la Commissione con cinque voti contro tre, non ha creduto di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Gandolfi.

Non accettando quest'ordine del giorno, la Commissione fa voti che il Ministero studi con molta ponderazione la grave questione.

Non accetta neppure l'ordine del giorno dell'on. Comin.

La Commissione ha chiamato poi nel suo seno l'onorevole Ministro per avere ulteriori schiarimenti circa la scuola complementare di fanteria.

Il relatore inoltre ripete che nella relazione aveva già esposto con la massima imparzialità e fedeltà le opinioni della Commissione, astenendosi egli dal votare; ed era appunto riguardo alle opinioni svolte nella Commissione e quindi nella Camera che si desiderava udire nuovamente le spiegazioni e le opinioni del Ministro.

Questa scuola doveva preparare i giovani al comando e alla aspra vita del campo, ora che è resa così difficile l'arte di sapersi fare ammazzare in campagna...

*Voci.* Di ammazzare!

CORVETTO, relatore. Chi sa farsi ammazzare, sa vincere! (Benissimo!).

Si studi questo mio aforismo e si vedrà se ho ragione. (Commenti).

Ma per questa scuola complementare si trattava di superare molte difficoltà. Il Ministro ne ha rimosse molte; ma rimane sempre il fatto che per i giovani che studiano adesso a Modena vi è impegno che alla fine dei due anni debbano esser promossi ufficiali. Per due anni dunque non si può far nulla.

Il Ministro quindi ha detto che la nuova scuola non dovrebbe essere una ripetizione delle cose studiate, ma un complemento di nuovi studi, insieme allo studio completo di poche materie che vorrebbero ad esser tolte alla scuola di Modena.

In seguito di ciò una parte della Commissione alla quale si è unito egli, il relatore, è venuta a fare la seguente proposta, che quindi non è stata approvata in Commissione, per avere ottenuto voti pari in favore e contro:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro della Guerra circa l'Istituto e l'ordinamento della proposta *Scuola di applicazione di fanteria*, e preso atto delle medesime, approva il seguente emendamento all'articolo 62: »

Al capoverso dell'articolo 62 è sostituito il seguente:

« *h)* La scuola normale di cavalleria per compire l'istruzione tecnica degli allievi che escono dalla scuola militare e si destinano alla cavalleria, e per fornire istruttori di equitazione;

« *i)* La scuola di applicazione di fanteria per compire l'istruzione tecnica degli allievi di fanteria che escono dalla scuola militare.

« Corvetto, Tenani, Inviti, Arbib. »

La Commissione ha studiato profondamente la questione; ora il relatore prega il Ministro di dichiarare se accetta la proposta fatta.

RICOTTI, Ministro della guerra, ripete che non accetta l'ordine del giorno dell'on. Gandolfi; ma si propone di studiarne il concetto fondamentale.

Dichiara quindi che accetta la proposta fatta da una parte della Commissione.

PRESIDENTE ricorda che la discussione fu chiusa ieri.

CORVETTO, relatore, prega il presidente di accordare facoltà di parlare ad un membro della parte della Commissione che ha votato contro.

PRESIDENTE pone ai voti se debba aprirsi una discussione sulla nuova proposta fatta.

(Dopo prova e controprova la Camera decide non doversi aprire una discussione sulla nuova proposta).

PELLOUX parla per fare una dichiarazione. (Rumori).

Rispetta la deliberazione della Camera; ma osserva che uno dei quattro membri della Commissione che hanno votato contro, avrebbe dovuto aver facoltà di parlare.

PRESIDENTE nota che questa osservazione non ha più ragione dopo la deliberazione testè presa dalla Camera.

COMIN dichiara di ritirare il suo ordine del giorno, e di associarsi alla proposta accettata dal Ministro.

CHIAVES prega il Ministro di riflettere se sia prudente di lasciare che il voto sul totale della legge abbia da dipendere da una proposta contestata che potrebbe esser votata separatamente. Ed egli darebbe il suo voto favorevole.

PRESIDENTE ripete che la discussione è chiusa. (Commenti). Si verrà ai voti.

GANDOLFI mantiene il suo ordine del giorno, in opposizione alla proposta fatta da una parte della Commissione.

DI BRAGANZE propone che questa sia votata per divisione.

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte.

(Non è approvata; ed è respinta poi la seconda parte).

Pone ai voti la proposta accettata dal Ministro.

E' approvata.

Pone ai voti le tabelle unite al disegno di legge con le modificazioni conseguenti alle proposte approvate.

(Sono approvate).

Pone ai voti l'articolo 1° nel suo complesso.

(E' approvato).

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, presenta la relazione sull'esercizio provvisorio per l'anno 1886-87.

DE SETA presenta la relazione sul disegno di legge per proroga al 31 dicembre 1889, delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.

*Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento e agli assegnamenti dell'esercito.*

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

« Modificazioni all'ordinamento dell'esercito »:

Favorevoli . . . . . . . . . . . . . . . 195
Contrari . . . . . . . . . . . . . . . 60

« Modificazioni agli assegni nell'esercito »;

Favorevoli . . . . . . . . . . . . . . . 196
Contrari . . . . . . . . . . . . . . . 57

(La Camera approva ambedue questi disegni di legge).

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale « unanime propone alla Camera che sieno dichiarate nulle per incompatibilità le elezioni eseguite nel Collegio di Firenze 2° in persona dell'onorevole Di Lenna, e nel Collegio di Modena in persona dell'onorevole Razzaboni.

« Cuccia, relatore ».

Si procederà alla votazione per divisione.

(Sono approvate le conclusioni riguardanti l'elezione dell'onorevole Di Lenna).

Dichiara quindi vacante un seggio nel secondo Collegio di Firenze.

BONASI ritiene che le deliberazioni prese in altra occasione dalla Camera intorno alla ineleggibilità del professore Razzaboni non pregiudichino la tesi contraria che egli intende sostenere; non solo perchè i precedenti non vincolano permanentemente il giudizio della Camera, ma perchè l'eleggibilità del Razzaboni fu in quell'occasione vigorosamente sostenuta da insigni oratori.

Sostiene quindi che l'ufficio di direttore della scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna non ponga ostacolo all'eleggibilità del professore Razzaboni perchè non fa carico sul bilancio dello Stato, ma su quelli del Consorzio, come deduce dal regolamento che concerne l'ordinamento di quella scuola.

Confuta poi l'altro argomento della Giunta, secondo il quale la scuola di applicazione è sovvenuta dal bilancio dello Stato, e quindi i suoi insegnanti devono per altro verso considerarsi ineleggibili; notando che le scuole universitarie fanno eccezione alla disposizione dell'art. 1 della legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità.

Osserva infine che la legge d'incompatibilità è legge di eccezione, la quale deve quindi essere applicata restrittivamente, e confida che la Camera vorrà dare a quella legge l'interpretazione più conforme alla libertà.

CUCCIA, relatore, osserva che, non ostante il largo concorso di un consorzio nel mantenimento della scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna, è una scuola dello Stato, e che i funzionari sia tecnici che amministrativi di essa sono eletti e stipendiati dallo Stato.

Ma, anche considerandola come consortile, la scuola di Bologna è indubbiamente sovvenuta dal bilancio dello Stato, quindi i suoi impiegati amministrativi, e tale è l'ufficio di direttore, sono ineleggibili a' termini della legge del 1877.

*Voci.* Ai voti! Ai voti!

BONASI chiede di parlare.

(La chiusura è secondata.

BONASI riferendosi all'ultimo argomento del relatore, conferma che a senso dell'articolo 1 della legge del 1877 è ammessa la eleggibilità dei professori delle Università, e che essa non risolve la questione riferendosi per il cumulo d'impieghi alla legge del 1875. Ora a' termini di questa considera il deputato Razzaboni eleggibile, non ricevendo, come direttore, stipendio dallo Stato, ma dal Consorzio.

CUCCIA, relatore, replica che l'ufficio di direttore non è necessariamente congiunto a quello di professore della scuola d'applicazione degli Ingegneri di Bologna.

(La Camera approva la seconda parte delle conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara quindi vacante un seggio nel collegio di Modena. Legge quindi la seguente conclusione:

« La Giunta propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Cuneo 4° nella persona del commendatore Giuseppe Basteris. »

(È approvata).

Dichiara quindi l'onorevole Basteris deputato del 4° collegio di Cuneo.

Dichiara poi che in seguito alle dimissioni date ieri dall'onorevole De Guzzia cessa ogni ragione di discutere le conclusioni della Giunta che lo concernono.

*Esposizione finanziaria.*

MAGLIANI, Ministro delle Finanze. (Vivi segni di attenzione). Dopo un breve esordio espone i risultati del resoconto dell'esercizio finanziario 1885-86, chiuso il 30 giugno di questo anno.

Essi sono di gran lunga migliori delle previsioni della legge di assestamento.

Si era prevista una deficenza complessiva di 64 milioni, che per 24 era apparente, trattandosi di somme già incassate dal Tesoro, nell'esercizio precedente per precoci importazioni doganali in attesa di aumenti di dazi a scapito della competenza propria del 1885-86, a cui debbono reintegrarsi.

Ad altri 40 milioni, che il Ministro aveva già dichiarati deficenza *accidentale* e *transitoria*, ha potuto pienamente supplire il bilancio colle sue risorse normali e ordinarie, senza che sia punto occorso di far uso dei mezzi straordinarii autorizzati dal Parlamento colle leggi 1881, 1882 e 1884 per maggiori spese militari e di lavori pubblici.

Risulta, infatti, dal resoconto che le entrate superarono per lire 37,021,800 le previsioni, e si ebbero poi economie per lire 2,554,000 al netto delle maggiori spese; quindi una eccedenza di lire 39,575,000.

I maggiori incassi sono relativi per 35,701,000 lire alle entrate ordinarie, e specialmente alle dogane, per 20 milioni e mezzo, alle tasse sugli affari, alle imposte dirette, ai telegrafi.

I risultati sarebbero stati migliori, se in alcuni cespiti, dazio consumo, poste e ferrovie, non si fossero verificate alcune diminuzioni a causa della epidemia colèrica; se non si fosse dovuta coprire una differenza di circa 7 milioni tra le diminuzioni e gli aumenti d'imposte decretati nel 1885; e se non fossero occorse maggiori spese per affrettare la ricostituzione del materiale della marineria da guerra.

In ogni modo è confortante il risultato del pareggio dopo la previsione di una deficenza comunque transitoria.

Passa all'esame del conto de' residui.

Si sarebbe dovuto verificare un notevole miglioramento; ma si riscontra invece un peggioramento di 5 milioni. Esso deriva principalmente da due cause.

Il Ministero non intende valersi della facoltà data dalla legge del 23 luglio 1881 di rimettere in circolazione i titoli di obbligazioni ecclesiastiche versate al Tesoro in pagamenti di prezzi di beni, affinchè non divengano titoli di vero e proprio debito pubblico; e perciò cancella 4 milioni e mezzo da' residui attivi.

Inoltre dai definitivi accertamenti della passata gestione governativa

delle strade ferrate risulta una diminuzione di 3 milioni ne' proventi netti delle ferrovie non versati al Tesoro nei passati esercizi, nonchè una maggiore passività di lire 1,645,000 nell'esercizio delle Calabro-Sicule.

Per queste due cause e per il regolamento di altre partite, si supera di 5 milioni la somma del peggioramento offerto dal conto de' residui.

Dopo di ciò si diffonde a parlare dei risultati della definitiva liquidazione del passato esercizio ferroviario governativo.

Oltre il suddetto peggioramento nel conto dei residui, occorre a saldo una complessiva maggiore spesa di 90 milioni per maggiori approvvigionamenti, per spese in conto capitale sulle linee in esercizio, e per spese addizionali di costruzione.

Di questa somma furono già anticipati 49 milioni, per essersi dalle cessate Amministrazioni adoperata la somma de' proventi netti, che avrebbero dovuto versare al Tesoro. E il Ministro propone che il credito del Tesoro serva alla estinzione di altrettanta parte della liquidata passività ferroviaria, considerando come definitivi i pagamenti già fatti.

Propone altresì che si ponga a carico del Tesoro anche il pagamento de' 41 milioni a saldo dei 90.

Dimostra che esso può sopportare senza disagio il peso che gli si addossa, e ne espone minutamente la situazione.

Dal 1877 al 1886 il Tesoro è stato arricchito di 190 milioni per gli avanzi accumulati dei bilanci di competenza derivanti dalle entrate effettive, o dalle eccedenze d'entrata nel movimento dei capitali derivanti da vendite anticipate di beni e da altre risorse eventuali (Commenti).

Su questa somma di benefizii furono però negli scorsi anni imputati pagamenti, per l'ammontare complessivo di 130 milioni, per saldo di riscatti e per altre passività in conto capitale della gestione ferroviaria.

Restano 60 milioni, che, per i risultati del bilancio di competenza 1886-87, il quale presenta un avanzo di più di 29 milioni, salgono alla somma appunto di 90 milioni (rappresentati in parte da annullamenti di crediti, e in parte da pagamenti effettivi) di queste ultime e definitive passività ferroviarie liquidate.

Viene così ad usufruirsi tutto il miglioramento del conto del Tesoro, il quale ritorna nelle condizioni del 1877.

Ma dall'altra parte resta provato che, senza fare appello al credito, le finanze dello Stato hanno potuto contribuire, prima per 130 ed ora per altri 90 milioni, in tutto per 220 milioni, al riassetto e alla costruzione delle strade ferrate.

Parla della natura e degli effetti delle obbligazioni ecclesiastiche, che hanno costituita la principale risorsa straordinaria del Tesoro

A differenza dei titoli di vero e proprio debito pubblico consolidato o redimibile, le obbligazioni ecclesiastiche furono emesse per raccogliere con anticipazione il prezzo pagabile in rate annuali dei beni venduti o da vendere. Esse si estinguono appena rientrino nelle Casse pubbliche, che le ricevono alla pari in pagamento del prezzo. Quelle che restano in circolazione si estinguono per ammortamento in 23 anni, o prendono il posto di equivalenti debiti estinti col numerario versato in pagamento del prezzo dei beni.

Esiste un valore capitale di beni ecclesiastici e demaniali eguale al valore capitale di tutte le obbligazioni emesse, e di quelle di cui fu autorizzata l'emissione.

Restano ancora disponibili 25 milioni di obbligazioni non impegnate. Con esse si farà fronte, occorrendo, alle maggiori spese straordinarie di egual somma per la guerra e per la marineria, di cui, con provvedimento eccezionale, si è chiesta la autorizzazione.

Dopo ciò, o dopo alcuni cenni sul conto patrimoniale, che presenta notevoli miglioramenti, l'onorevole Ministro espone i risultati presuntivi dell'esercizio in corso 1886-87 e del futuro bilancio 1887-88.

Nell'esercizio 1886-87 l'avanzo della entrata ordinaria copre tutta la spesa straordinaria, ed anche la deficenza tra l'entrata e la spesa per l'ammortamento dei debiti.

(Il Ministro chiede ai riposarsi. Si riprende la seduta alle ore 5 10).

Il bilancio si chiude con un avanzo di più di 29 milioni da cui bisogna diffalcarne 17 per eccedenza dell'entrata del movimento dei capitali, e circa 10 per spese proposte e non ancora approvate, fra cu è il maggiore assegno per la Cassa delle pensioni e per la Cassa militare. Sicchè resta l'avanzo definitivo di più di un milione, il quale, secondo facili previsioni, crescerà per i risultati del resoconto.

Per la prescrizione a favore dello Stato dei biglietti provvisoriamente consorziali, il Tesoro ha realizzato un beneficio di più di 5 milioni. Il Ministro propone che non se ne giovi il bilancio; ma che si ritirino dalla circolazione e si annullino per altrettanta somma biglietti di Stato da 5 lire.

Un altro beneficio ha pur conseguito il Tesoro di lire 9,857,000 per la cessazione degli ammortamenti mediante acquisti al corso di Borsa; cessazione determinata dalla parità raggiunta dei titoli di Stato, onde il conto corrente tra il Tesoro e l'Amministrazione del Demanio Pubblico si è chiuso con un utile a favore del primo eguale alla differenza tra le assegnazioni annue del bilancio e il prezzo degli acquisti fatti al disotto della pari. Neppure di questa entrata di lire 9,857,000 si arricchisce il bilancio; ma il Ministro propone che essa s'inscriva nella categoria del movimento dei capitali, destinandola agli ammortamenti.

Sebbene l'esercizio 1887-88 subisca la cessazione del secondo decimo della imposta sui terreni (lire 9,700,000) pure secondo le previsioni del bilancio, fondate sui risultati degli esercizi anteriori, si chiuderà con un avanzo effettivo di circa 2 milioni, tenuto conto delle spese non ancora approvate.

Dimostra l'onorevole Ministro che coi bilanci 1886-87 e 1887-88 si comincia ad entrare nei limiti dell'entrata e della spesa complessiva, determinati nel piano finanziario che fu svolto colle esposizioni del 7 dicembre 1884 e del 24 gennaio 1886.

Parla della riforma del debito vitalizio e della Cassa militare, argomenti dai quali non possono sorgere dubbi e ansietà per l'avvenire della finanza.

Esprime il desiderio che si aumenti fin d'ora, e senz'altri indugi da 18 a 24 milioni l'assegno per le pensioni nuove, cioè che si autorizzi tutta la somma da lui prevista e calcolata nella situazione finanziaria per questo servizio.

Espone varie considerazioni per dimostrare che, per eliminare ogni pericolo, per dare maggiore potenza di espansione al bilancio, ed assicurare la prosperità della finanza nazionale, è necessaria una grande parsimonia nelle spese, e specialmente una cura incessante per limitare gli impegni di ogni sorta sui bilanci futuri, non sostituendone altri a quelli che cessano, o sostituendone altri meno gravi degli attuali.

Questa severità di criterii, e questa limitazione d'impegni futuri, è pure essenzialmente necessaria per metterci in grado di provvedere, almeno in qualche parte, coll'entrata ordinaria del bilancio al capitale occorrente alla costruzione delle strade ferrate; capitale che, per fatti nuovi sopraggiunti, e per le forti spese addizionali, si prevede che dovrà superare di non poco la somma autorizzata colla legge del 1879.

Pel Governo prevale sopra ogni altro impegno quello di mantenere l'altezza del credito e l'integrità del bilancio. Perciò le più sollecite cure saranno adoperate per conciliare con quel supremo dovere la esecuzione delle leggi ferroviarie, emanate per soddisfare i legittimi voti delle popolazioni, e per migliorare le condizioni della economia pubblica.

Il Ministro avverte la gravità del problema, e dice che si dovrà adoprare ogni sforzo per risolverlo degnamente nell'interesse del paese.

Il miglioramento progressivo della finanza deve essere la mèta di tutti gli sforzi.

Non basta la cura assidua per rendere più efficace e più fruttuosa l'Amministrazione, con ferma e fedele garanzia dei diritti dei contribuenti. Nè si può gravare il paese di maggiori tributi.

La grande via è quella che conduce a rendere sempre più prospera

la finanza, come conseguenza necessaria di una maggiore prosperità economica del paese.

Sebbene seguitino le sofferenze agrarie, specialmente pei cereali e pel bestiame, i prodotti del suolo furono abbondanti nel 1886; comincia la ripresa delle nostre esportazioni, particolarmente di vini, e la stessa eccedenza delle importazioni, essendo in principal modo relativa alle materie prime e agli istrumenti del lavoro, addita un più vivace incremento dell'industria e del lavoro nazionale. Sono meno acerbi i cambi, e gli effetti della crisi monetaria del 1885 appaiono notabilmente diminuiti.

E così, dopo aver accennato alle principali questioni economiche, e in ispecie alla monetaria, che si agitano in altri Stati, e che interessano pure il nostro paese, dimostra la necessità di promuovere con savii provvedimenti un maggior movimento dell'attività nazionale, rimuovendo ogni ostacolo e provvedendo alla legittima difesa del lavoro e della produzione industriale.

Essendo stati compiuti i sapienti studi della Commissione parlamentare d'inchiesta, il Ministro, d'accordo col suo collega di Agricoltura, Industria e Commercio, presenterà fra breve alla Camera il progetto di riforma della tariffa doganale, che dovrà essere approvata prima della scadenza dei trattati di commercio. E d'accordo anche con lo stesso Ministro, sarà presentato il disegno di legge pel riordinamento degli Istituti di emissione, di cui accenna lo scopo e le linee generali.

Questi due progetti corrispondono ad evidenti e grandi necessità pubbliche. E la Camera sarà benemerita del paese se vorrà senza indugio risolvere i difficili problemi che vi sono implicati.

Sarà pure presentato, di concerto col Ministro dell'Interno, un disegno di legge pel riordinamento delle tasse locali, col quale saranno pure meglio determinati i rapporti tra lo Stato ed i comuni in ordine ai dazi interni di consumo.

Il Ministro, infine, esprime il suo convincimento sulla convenienza di modificare la legge degli 8 marzo 1874, che regola la conversione dei debiti redimibili.

Egli reputa necessario il vietare assolutamente qualunque ulteriore emissione di rendita consolidata al 5 per 100 per qualunque siasi causa. Propone un tipo intermediario al 4 1|2 di rendita pubblica tra il 3 e il 5 per 100, e crede che ciò debba giovare al maggiore sviluppo del credito, nell'interesse non soltanto del Tesoro, ma di tutta l'economia del paese. (Bene! — Commenti).

Presenta un disegno di legge su questo argomento, e ne raccomanda l'approvazione.

Tutti miriamo, conchiude il Ministro, ad un'alta meta, la maggior prosperità della patria. Per conseguirla occorre una finanza ordinata e sicura, la quale non solamente non frapponga ostacolo allo svolgimento delle forze produttive del paese, ma da quella tragga virtù ed incremento, poichè l'economia della finanza è parte della grande economia della Nazione.

Esprime però piena fiducia nell'avvenire, confortato dai felici risultati del passato, che riuscirono superiori alle previsioni e che attestano sempre più l'esattezza e severità dei criteri dell'Amministrazione (Bene! — Vive approvazioni).

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per determinazione e riscossione del contributo delle provincie e degli altri enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro degli Affari Esteri sopra la protezione da accordarsi agli italiani nelle Americhe meridionali e sopra l'arbitrato per i fatti della Colombia.

« Roux. »

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, è pronto a rispondere.

ROUX svolge la sua interrogazione, domandando se il Ministro creda opportuno di tener conto di una pubblicazione privata di documenti, nonostante che senta il dovere di deplorare la pubblicazione medesima; domanda ancora a quale punto siano le trattative per gli affari della Colombia.

DI ROBILANT, Ministro degli Esteri, risponde che dal *Libro Verde* recentemente pubblicato apparisce quale sia stata l'azione del Governo italiano; e questa azione continuerà in avvenire quale fu in passato. Non ha preso e non prenderà in considerazione la pubblicazione privata a cui ha accennato l'onorevole Roux, e spera che il mediatore vorrà seguire questo esempio. L'opera della mediazione procede attivamente. Non può dire altro per ora (Bene!).

ROUX prega il Ministro di fare in modo che il mediatore si inspiri alla sua stessa generosità; e si dichiara soddisfatto (Bene!).

PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro d'Agricoltura circa il regolamento per le Stazioni di monta dei cavalli stalloni dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1886 e circa la sua applicazione.

« Salandra. »

Legge poi l'ordine del giorno della seduta di domani, e prega gli onorevoli deputati di trovarsi alla Camera alle 2 precise.

La seduta è tolta alle ore 6 45.

# DIARIO ESTERO

La proposta di una candidatura al trono di Bulgaria fu fatta dalla Delegazione bulgara al principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha, al castello di Ebenthal, presso Durakrut non lungi da Vienna. Secondo la *Neue Freie Presse*, il principe rispose, da prima, che non si credeva degno di succedere al principe Alessandro. Poscia consentì però ad essere nominato, semprechè l'Imperatore d'Austria e lo czar di Russia approvino la sua candidatura. Più tardi il principe fu ricevuto dall'imperatore d'Austria e dal conte Kalnoky e gli fu promesso che la sua candidatura non incontrerebbe obbiezioni.

« Ciò nullameno, scrive un corrispondente del *Times*, la candidatura del principe non è austriaca nel senso che il governo austriaco l'avesse messa innanzi. Il gabinetto di Vienna non ebbe nessuna ingerenza in questa faccenda. Il nome del principe è stato suggerito, alcune settimane or sono, al governo bulgaro ed uno degli scopi dei delegati nel far visita a Vienna era quello di vedere Sua Altezza. I delegati istessi sono molto riservati intorno a questa candidatura. Vuolsi che l'ambasciatore tedesco, principe di Reuss, appoggi caldamente il principe Ferdinando, e si dice che l'imperatore di Germania abbia scritto allo czar pregandolo di accettare questa candidatura e di porre così un termine alle complicazioni. Se è vero, quanto si viene affermando, nella sua lettera l'imperatore Guglielmo avrebbe accennato alla sua tarda età ed al suo desiderio di finire i suoi giorni in pace. »

Il corrispondente del *Times* aggiunge però che nei circoli russi di Vienna si afferma apertamente che la candidatura del principe Ferdinando, di cui si sa da lungo tempo a Pietroburgo che aspira al trono di Bulgaria, non ha probabilità di successo in quanto che il governo russo vi si opporrà risolutamente.

Lo stesso corrispondente dice che non si presta fede affatto alla voce corsa in alcuni circoli che la candidatura del principe di Sassonia-Coburgo per il trono di Bulgaria sia da attribuirsi ad influenze della Germania, e che la candidatura stessa ha recato sorpresa in Germania quanto nei circoli ufficiali di Vienna.

Prima che il principe Ferdinando ricevesse la deputazione bulgara, un consiglio di famiglia l'aveva autorizzato ad accettare l'onore profertogli.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli al *Times* che l'ultima circolare della Porta e le istruzioni date a Gadban-pascià a Sofia relativamente alla candidatura del principe di Mingrelia, hanno indotto la reggenza di Bulgaria di inviare una missione speciale nella capitale turca coll'incarico di darvi delle spiegazioni sul sentimento popolare rispetto alla scelta di un nuovo principe. Il signor Vulkovich, cui fu affidata questa missione, è atteso tra pochi giorni a Costantinopoli, ma esso non avrà il carattere di un rappresentante politico ufficiale.

Esso sarà ricevuto soltanto in via ufficiosa però che la Porta, per non offendere la Russia, desidera di evitare un riconoscimento formale della reggenza nelle attuali circostanze e fino a che le grandi potenze non abbiano presa una decisione qualunque rispetto all'elezione di un nuovo principe.

---

Il governo russo ha stimato opportuno di aggiungere un commento esplicativo alla Nota circolare relativa alla missione del generale Kaulbars.

In questo documento che occupa parecchie colonne del giornale ufficiale di Pietroburgo, si fa risaltare nuovamente lo scopo della missione di quell'agente il quale era incaricato, ad un tempo, di illuminare il popolo bulgaro sulle vedute della Russia e sui suoi veri interessi, e di impedire, che i reggenti commettessero certi atti di un'imprudenza e di una illegalità flagrante. Soltanto la prima parte di questo programma ha potuto essere compiuto con pieno successo; mentre, d'altro canto, il generale Kaulbars, essendosi convinto della determinazione dei reggenti di non seguire i suoi consigli, ed avendo avuto da lagnarsi inutilmente di vari insulti fatti a gente posta sotto il protettorato della Russia, ha ricevuto l'ordine di abbandonare la Bulgaria e la Rumelia assieme a tutti gli agenti russi.

Questa esposizione storica è accompagnata da una dichiarazione di principii, secondo la quale il governo imperiale, « considerando suo dovere di vegliare al mantenimento della tranquillità in Oriente e rimanendo sulla base dei trattati, ha l'intenzione, come per l'addietro, di studiarsi di fare scomparire il giogo che pesa sulla Bulgaria e di ristabilire in quel paese un ordine legale che possa servire di sol'da garanzia alla sua futura prosperità e legittimare i sacrifici che la Russia si è imposti. Alieno da ogni mira interessata, il governo imperiale non ha l'intenzione di aderire a nessuna combinazione che, sotto l'apparenza di forme legali, non gioverebbe che al consolidamento delle condizioni anormali, nelle quali si trova presentemente la Bulgaria ».

« Di fronte a queste parole, osserva il *Temps* di Parigi, in cui si afferma nuovamente la determinazione dello czar di non modificare punto la sua politica rispetto al governo di Sofia, di fronte alla risposta negativa data alla domanda d'udienza della Delegazione presieduta dal signor Grekoff, è difficile di prestar fede al linguaggio dei giornali di Vienna, i quali si attendono una prossima soluzione della questione bulgara ».

---

Osserva l'*Indépendance belge* che da alcune settimane la questione egiziana è decisamente entrata in una nuova fase. E soggiunge: « Quantunque parecchi fogli francesi lo neghino, sembra avverato che il gabinetto Freycinet invitò, lo scorso mese, il governo britannico a fissare la data dello sgombero della valle del Nilo.

« A Londra si tentò di sfuggire all'invito; ma tuttavia non si è creduto di potere sopprimere ogni effettiva risposta, contrariamente a quello che tentò di ritenere l'*Observer*.

« Anzi, i consiglieri della Regina Vittoria si adoperarono a tranquillare il governo di Parigi, ad indurlo a pazientare, offerendogli delle concessioni assai considerevoli: l'amministrazione del Demanio e della Daira ed un controllo più esteso sulle provincie egiziane. Ciò che equivale a reintegrare in parte la Francia nella situazione che essa occupava a lato dell'Inghilterra in Egitto, prima della soppressione del condominio.

« Queste concessioni non hanno tuttavia soddisfatto d'un tratto il governo francese e, prima di accettare, la Francia ha di nuovo invitato la Gran Brettagna di farle conoscere la data dello sgombero.

« Questa era la situazione al momento della caduta del ministero Freycinet. Una situazione eccellente per la Francia, la quale vedeva finalmente le sue domande esaminate e prese in considerazione dal Foreign-Office.

« Saprà il ministero Goblet, soggiunge l'*Indépendance*, approfittare della eredità da lui raccolta sotto questo punto di vista? Gli bisognerà molta risolutezza per condurre a buon fine i negoziati.

« Dall'altra parte della Manica si è più che disposti ad approfittare della instabilità dei ministeri francesi per tirare in lungo i negoziati e per rifiutare di riconoscere le pretese della repubblica.

« Non appena scoppiata l'ultima crisi ministeriale in Francia, fu fatta correre a Londra la voce che il gabinetto Salisbury aveva perentoriamente rifiutato di trattare, sia dello sgombero, sia della questione del Canale di Suez. Questa voce non aveva fondamento. Ma essa è un indizio delle speranze che si nutrono, e che il signor Goblet non farà svanire se non ripigliando le cose al punto preciso al quale furono lasciate dal signor de Freycinet e mirando esattamente allo stesso intento. »

---

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco annunzia che al suo ritorno in quella città il principe reggente spedì all'imperatore Guglielmo un dispaccio per esprimergli i più simpatici sentimenti.

L'imperatore rispose:

« In qual modo ringraziarvi dell'amabilissimo telegramma che mi avete inviato oggi stesso, quando appena eravate giunto di ritorno a Monaco? Voi avete potuto vedere con quale soddisfazione foste ricevuto qui in occasione della prima visita che ci avete fatta dopo che assumeste la reggenza, e come si è rinverdita la memoria della vita comune che abbiamo passata durante il mese trascorso insieme all'epa della indimenticabile guerra del 1870-71. Piaccia a Dio che questo duri sempre! Le parole che voi avete diretto ai vostri sudditi al Reichstag sono cadute, io spero, sopra terreno fertile.

« Firmato: GUGLIELMO. »

---

Tempo addietro fu annunziato che l'autunno scorso erano cominciate fra i commissari della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, signori Lemare, Schmidt e Kitchener, delle trattative per il tracciamento dei confini degli Stati del sultanato di Zanzibar e per la determinazione dei possessi rispettivi dell'Inghilterra e della Germania nell'Africa orientale.

Allora le trattative non riuscirono. Ma furono riprese a Londra dal conte di Hatzfeld, e questa volta raggiunsero lo scopo.

In conseguenza del nuovo accordo, il sultano di Zanzibar è riconosciuto possessore della costa, lunga 10 miglia geografiche, che si estende dal confine portoghese ed il capo Delgado fino a Kipini ed alla foce degli Ozi. Al nord di Kipini i diritti del sultano non furono ammessi se non per alcuni porti nei quali egli mantiene da lungo tempo delle guarnigioni.

In correspettivo, il sultano si impegnò ad abbandonare la direzione delle dogane, sopra due punti di detta costa, a dei tedeschi i quali saranno probabilmente nominati dalla Società dell'Africa orientale e che agevoleranno il commercio di questa associazione. Inoltre, il sultano di Witu, che è posto sotto il protettorato tedesco e che era stato respinto dalla costa verso l'interno, sarà rimesso in possesso della baia di Manda.

In secondo luogo, Germania ed Inghilterra convennero di dividersi l'Africa orientale in guisa che la prima si attribuisca l'immenso territorio tra il capo Delgado ed i monti Kalimandjaro, e la seconda i distretti meno estesi al nord-est di questa catena fino al fiume Tana, dove mette capo la strada commerciale di Monabas, cioè la via dei grossi laghi, della sorgente del Nilo e della provincia equatoriale dell'Egitto dove Emin bey resiste ancora e dove si dirigerà la spedizione Stanley. Il sultano di Zanzibar ed il governo francese aderirono a questo accordo.

---

Nella seduta del Senato del Regno, tenutasi ieri, fu dato il doloroso annunzio della morte del senatore **Giuseppe Finzi**, avvenuta nella sua villa presso Mantova la notte del 19 corrente.

Con commosse parole S. E. il Presidente del Senato del Regno e parecchi senatori ricordarono dell'illustre estinto l'alto indomito patriottismo, i sacrifizi, i dolori durati per la liberazione della patria, l'esempio indimenticabile della costanza, della fermezza ed integrità del carattere.

Dopo il 1860 sedette per varie Legislature alla Camera dei Deputati; dimessosi da questo ufficio, fu chiamato dal Governo del Re, nel decorso giugno, a far parte del Senato del Regno.

Era nato a Rivarolo nel 1815.

# TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

CAMERINO, 19. — L'Università di Camerino commemorò oggi Marco Minghetti alla presenza del Corpo accademico e delle autorità civili e militari.

La parola splendida del professore Ugo Mazzola commosse l'eletto uditorio.

VIENNA, 19. — Il barone di Bruk, nuovo ambasciatore di Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia, partirà mercoledì per Roma.

CASERTA, 19. — All'annuncio dell'approvazione del progetto per la creazione di una scuola di applicazione a Caserta, una imponentissima dimostrazione si recò, plaudente, a ringraziare il prefetto, inviando i suoi voti al Governo.

PARIGI, 19. — Il *Journal Officiel* reca che l'osservazione imposta in Algeria alle provenienze dalla Sardegna è ridotta a 24 ore.

PARIGI, 18. — La festa ginnastica in favore degl' inondati ebbe luogo all'ippodromo con grande successo. V'intervennero 10,000 spettatori. Il generale Boulanger vi fu acclamato.

WASHINGTON, 18. — La Camera dei rappresentanti respinse con 151 voti contro 148 il *bill* Morrison, che proponeva la riduzione delle tariffe.

DUBLINO, 18. — Il Giornale ufficiale pubblica un proclama contro il movimento agrario. Il proclama dichiara che il piano di campagna è una cospirazione illegale e criminosa. Notifica a tutte le persone le quali si associano al movimento che esse si espongono all'azione giudiziaria.

LONDRA, 19. — Un accordo è stato definitivamente conchiuso fra il governo egiziano e la Compagnia di Suez per l' allargamento del Canale. A tenore di quest'accordo, il quale verrà firmato lunedì, la larghezza del Canale sarà di metri 44 da Porto-Said ai laghi amari e di 65 dai laghi a Suez.

BUENOS-AYRES, 19. — Vi è un leggero aumento nel numero dei casi di cholera.

GIBILTERRA, 18. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New Orleans, ha proseguito oggi per Genova.

SPEZIA, 19. — Sono giunte le navi della squadra permanente *Principe Amedeo, Affondatore* e *Ancona.*

VARNA, 19. — Si ha da Costantinopoli:

« La Germania si associò alle potenze che fecero delle osservazioni sul modo di agire di Gabdan effendi a Sofia. Tuttavia il timore di compromettere l'esistenza del ministero impedisce di far conoscere la verità al sultano ».

BELGRADO, 19. — Il governo serbo segnalò alla Porta le mene di alcuni agenti montenegrini che distribuiscono armi sul confine serbo onde fomentare un'insurrezione in Serbia.

Il governo serbo chiede alla Porta di impedire queste mene.

BERLINO, 19. — I membri della Deputazione bulgara saranno ricevuti ognuno separatamente dal conte H. di Bismarck.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il giornale ufficiale annunzia che Agob pascià, ministro della lista civile, è stato trasferito alle finanze, il cui titolare, Zihni effendi, è stato nominato ministro del commercio, e che Hakki pascià, ministro del commercio, è stato nominato presidente della Commissione degli impiegati.

# NOTIZIE VARIE

**Notizie delle campagne.** — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla D. G. dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di novembre scorso:

Il bel tempo che predominò per buona parte della decade fu favorevole al proseguimento dei lavori campestri: aratura e concimazione delle terre, espurgo dei fossi, potatura delle viti, ecc, furono le occupazioni degli agricoltori. La pioggia cadde in certa quantità soltanto nelle Marche, Abruzzo e Sicilia settentrionale, con vantaggio di quelle campagne. In parte delle Puglie e della Basilicata si soffre a ancora la siccità. Il raccolto delle ulive non è ancora terminato; nella Toscana si spera che il prodotto sia abbondante. Il frumento ha un bell'aspetto. Cominciasi in Sicilia il primo raccolto degli agrumi.

**Nuova vite conosciuta sotto il nome di Moravio di Beniganim.** — Questa pianta richiama l'attenzione non solo dei viticoltori di Alboida, ma di quelli di altre terre: così scrive la *Sicilia Agricola:*

« Le eccellenti qualità nella piantagione e produzione, per quantità e qualità, specie per il brillo del vino, fa sì che nella già menzionata città vi sieno varie richieste di questa uva che si reputa di prima qualità, e pur mischiandone una piccola quantità con altre di seconda qualità, il vino ottiene prezzi esagerati. Solamente a Bellus e Beniganim, dove si coltiva questa pianta e la Bovos, in grande scala, ha raggiunto il prezzo di 8 reali una *arroba* di uva, mentre negli altri paesi della regione sono molto scarse le domande, e il prezzo maggiore è di sei reali. »

## TELEGRAMMI METEORICI

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 18 dicembre 1886.

In Europa pressione bassa specialmente nel nord-est e sulla Scandinavia, sempre abbastanza elevata al sud e sud-est. Arcangel 737.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito da 7 a 2 mm. dal nord al sud.

Pioggerelle al nord e centro.

Nebbie al nord.

Venti qua e là forti del 3° quadrante.

Temperatura sempre alta.

Stamani cielo nebbioso al nord, coperto al centro.

Venti del terzo quadrante, forti al centro, deboli a freschi altrove.

Barometro a 759 mm. a Genova, a 761 sul Piemonte, a 762 a Cagliari, a 763 a Roma, Lesina, a 768 a Siracusa.

Mare mosso od agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti meridionali freschi od abbastanza forti; qualche pioggia specialmente al nord.

Telegr. met. del *New-York-Herald*, li 16. — Il *New-York-Herald* annunzia che una tempesta di una estrema violenza imperverserà sulle coste dell'Inghilterra e Norvegia, e raggiungerà le coste della Francia fra il 18 ed il 20.

Roma, 19 dicembre 1886.

Depressione golfo Finlandia (731), Portogallo (747), golfo Genova (760).

Italia barometro Palermo, Napoli, Bari 765; Sicilia sud-est 768.

Ieri pioggie alta Italia.

Venti fortissimi S media Italia.

Stamane coperto con dominio venti forti meridionali media bassa Italia.

Mare mosso, agitato coste del Tirreno.

Probabilità:

Venti meridionali da moderati a forti media e bassa Italia. Pioggia specialmente Italia superiore.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 18 dicembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | nebbioso | — | 6,6 | — 0,6 |
| Domodossola | coperto | — | 6,0 | 0,0 |
| Milano | piovoso | — | 6,7 | 4,4 |
| Verona | piovoso | — | 12,0 | 6,3 |
| Venezia | coperto | calmo | 14,0 | 8,0 |
| Torino | nebbioso | — | 6,5 | 3,4 |
| Alessandria | nebbioso | — | 8,1 | 5,2 |
| Parma | nebbioso | — | 7,8 | 3,7 |
| Modena | coperto | — | 12,4 | 4,3 |
| Genova | nebbioso | molto agitato | 14,5 | 11,7 |
| Forlì | 3[4 coperto | — | 16,0 | 7,2 |
| Pesaro | coperto | calmo | 16,1 | 11,7 |
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 14,0 | 10,7 |
| Firenze | nebbioso | — | 15,3 | 10,3 |
| Urbino | 3[4 coperto | — | 13,0 | 9,0 |
| Ancona | coperto | calmo | 17,8 | 14,0 |
| Livorno | coperto | legg. mosso | 15,8 | 11,5 |
| Perugia | coperto | — | 13,1 | 9,8 |
| Camerino | coperto | — | 12,2 | 10,5 |
| Portoferraio | coperto | legg. mosso | 16,2 | 10,3 |
| Chieti | coperto | — | 17,4 | 9,6 |
| Aquila | coperto | — | 12,0 | 10,0 |
| Roma | coperto | — | 15,4 | 14,0 |
| Agnone | piovoso | — | 13,8 | 9,3 |
| Foggia | coperto | — | 17,9 | 12,4 |
| Bari | coperto | calmo | 19,3 | 13,7 |
| Napoli | coperto | calmo | 16,6 | 14,7 |
| Portotorres | 1[4 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | coperto | — | 11,3 | 8,2 |
| Lecce | coperto | — | 17,7 | 14,5 |
| Cosenza | 1[4 coperto | — | 15,0 | 9,8 |
| Cagliari | 1[2 coperto | calmo | 19,5 | — |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 3[4 coperto | calmo | 19,4 | 11,8 |
| Palermo | sereno | legg. mosso | 23,8 | 8,3 |
| Catania | 1[4 coperto | legg. mosso | 19,2 | 9,9 |
| Caltanissetta | 1[2 coperto | — | 14,0 | 7,5 |
| Porto Empedocle | 1[2 coperto | legg. mosso | 17,5 | 13,3 |
| Siracusa | 1[4 coperto | calmo | 17,2 | 10,5 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
17 dicembre 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 759,5 | 760,1 | 760,2 | 761,5 |
| Termometro | 14,1 | 14,6 | 14,4 | 15,1 |
| Umidità relativa | 90 | 89 | 93 | 85 |
| Umidità assoluta | 10,77 | 11,00 | 11,39 | 10,97 |
| Vento | S | S | SSE | SSE |
| Velocità in Km. | 11,5 | 18,5 | 10,0 | 15,0 |
| Cielo | | | | |

Coperto, sciroccoso e pioggerelle a riprese.

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 15,4 - R. = 12,32 — Min. C. = 13,9 - R. = 11,12.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,1.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 19 dicembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | nebbioso | — | 4,0 | — 0,6 |
| Domodossola | coperto | — | 6,1 | 1,0 |
| Milano | nebbioso | — | 6,7 | 6,0 |
| Verona | nebbioso | — | 9,0 | 6,2 |
| Venezia | coperto | calmo | 9,8 | 7,5 |
| Torino | nebbioso | — | 7,7 | 3,0 |
| Alessandria | nebbioso | — | 7,4 | 5,7 |
| Parma | nebbioso | — | 7,0 | 5,3 |
| Modena | coperto | — | 8,7 | 6,0 |
| Genova | coperto | mosso | 15,3 | 14,0 |
| Forlì | 3[4 coperto | — | 11,5 | 6,4 |
| Pesaro | coperto | — | 18,3 | 14,2 |
| Porto Maurizio | 3[4 coperto | mosso | 14,9 | 11,2 |
| Firenze | 3[4 coperto | — | 16,1 | 10,8 |
| Urbino | coperto | — | 13,8 | 7,9 |
| Ancona | coperto | calmo | 15,8 | 13,5 |
| Livorno | 1[2 coperto | legg. mosso | 16,4 | 13,5 |
| Perugia | 1[2 coperto | — | 14,3 | 9,1 |
| Camerino | 3[4 coperto | — | 14,5 | 9,0 |
| Portoferraio | 3[4 coperto | mosso | 17,4 | 14,8 |
| Chieti | coperto | — | 18,3 | 10,5 |
| Aquila | 1[4 coperto | — | 14,1 | 5,9 |
| Roma | 1[4 coperto | — | 17,2 | 13,0 |
| Agnone | coperto | — | 12,2 | — |
| Foggia | 3[4 coperto | — | 18,0 | 11,5 |
| Bari | 1[2 coperto | calmo | 18,0 | 12,0 |
| Napoli | 3[4 coperto | calmo | 17,0 | 12,2 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | 1[4 coperto | — | 12,5 | 7,2 |
| Lecce | 3[4 coperto | — | 17,9 | 13,0 |
| Cosenza | sereno | — | 15,2 | 10,2 |
| Cagliari | sereno | calmo | 19,0 | 8,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 1[4 coperto | agitato | 18,8 | 12,4 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 24,8 | 13,5 |
| Catania | sereno | legg. mosso | 18,6 | 11,2 |
| Caltanissetta | nebbioso | — | 13,0 | 5,8 |
| Porto Empedocle | 1[4 coperto | calmo | 17,0 | 12,4 |
| Siracusa | 1[4 coperto | calmo | 17,5 | 9,5 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
18 dicembre 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 763,3 | 763,7 | 763,9 | 764,7 |
| Termometro | 15,0 | 16,6 | 15,8 | 14,0 |
| Umidità relativa | 85 | 77 | 79 | 84 |
| Umidità assoluta | 10,76 | 10,88 | 10,54 | 10,03 |
| Vento | SE | S | SSW | S |
| Velocità in Km. | 11,5 | 25,0 | 22 0 | 17,5 |
| Cielo | coperto | sole velato | cumuli sole | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 17,2 - R. = 13,76 — Min. C. = 14,0 - R. = 11,20.

# Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 dicembre 1886.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° luglio 1886 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | id. | — | — | 102 17 | 102 17 | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° ottobre 1886 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | 68 20 |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | id. | — | — | » | » | 100 25 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 100 » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 100 25 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° giugno 1886 | — | — | » | » | 99 75 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda Emissione | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza Emissione | — | 500 | 500 | » | » | 495 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | id. | 500 | 500 | » | » | 492 » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | id. | 500 | 500 | » | » | 499 » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 805 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | id. | 500 | 500 | » | » | 605 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1886 | 1000 | 750 | » | » | 2280 » |
| Dette Banca Romana | 1° luglio 1886 | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id. | 250 | 200 | » | » | 702 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 150 | » | » | 305 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° luglio 1886 | 500 | 400 | » | » | 1070 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | 595 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 1795 » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id. | 500 | 333 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | — | 500 | 450 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° luglio 1886 | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 270 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | 384 » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | id. | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° gennaio 1886 | 100 | 100 | » | » | 120 » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | id. | 250 | 250 | » | » | 416 » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | 230 » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° ottobre 1886 | 250 | 250 | » | » | 420 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | 506 1/2 |
| Dette Fondiarie Vita | id. | 250 | 125 | » | » | 302 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 511 » |
| Dette Società Immobiliare 4 0/0 | id. | 250 | 250 | » | » | 239 1/2 |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 329 » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 320 » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 | 500 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 510 » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa | 1° ottobre 1886 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 55 |
| | Parigi | chèques | » | » | » |
| 5 0/0 | Londra | 90 g. | » | » | 25 18 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

Risposta dei premi. . . . } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Per il Sindaco*: A. PERSICHETTI.

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 35 fine corr.
Azioni Banca Romana 1240 fine corr.
Az. Banca Generale 735, 734, 733 fine corr.
Az. Banca di Roma 1167 1/2 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 885, 882, 880, 875 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2240, 2239, 2233, 2230, 2227 fine corr.
Az. Soc. Ital.ª per Cond. d'acqua 645, 638 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1235, 1230, 1225, 1222, 1221, 1220 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 450, 448, 445, 444, 442 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 412.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 242.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 840.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 546.

V. TROCCHI: *Presidente*.

N. 10.

## DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

### Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 30 del mese di decembre corrente, ad un'ora pomeridiana (Tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, num. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, per la

*Macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Palermo.*

L'appalto comincierà il 1° maggio 1887 e terminerà il 30 aprile 1888, ma il medesimo s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza. Tale avviso dovrà essere comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto od essere dato per atto d'usciere.

Il prezzo di base d'incanto è di lire 1 10 per ogni quintale di grano macinato.

La cauzione è fissata a lire 5000 in numerario o in consolidato italiano apprezzabile pel solo valore di Borsa corrente il giorno antecedente all'asta.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una delle casse di Tesoreria provinciale del Regno ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato; quella del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione e presso la dipendente Sezione staccata di Commissariato militare di Messina, e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno otto giorni prima di quello stabilito per l'incanto far pervenire a questa Direzione una dichiarazione da rilasciarsi dall'autorità comunale del luogo in cui si trova il molino (che pel deliberatario costituirà obbligo formale), da cui risulti il possesso del libero esercizio, dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1888, di un molino ove, e non in altri, si eseguirebbe la macinazione da appaltarsi, e che, oltre alle condizioni descritte nell'articolo 1° del capitolato d'onere, riunisca ancora le seguenti:

*a)* Che possa macinare normalmente ottanta quintali di grano al giorno, e straordinariamente anche cento quintali pure al giorno; che a tale effetto il mulino possegga tre macine esclusivamente riservate all'esercizio dell'appalto;

*b)* Che nel mulino esista, o che almeno l'aspirante si obblighi di acquistare e di avere in opera prima del 1° maggio 1887, un buon crivellatore meccanico funzionante per lo stesso motore delle macine, secondo i più recenti e perfetti sistemi di tal genere di macchine;

*c)* Che nel fabbricato del mulino esistano, e si lascino a disposizione dell'Amministrazione militare, magazzini per deposito di grano e farina, capaci di quintali millecinquecento almeno.

Ove dalla visita che la Commissione, di cui è parola all'articolo 2 del capitolato, passerà al molino indicato dal dichiarante, risulti che il concorrente non trovasi in grado di soddisfare alle indicate prescrizioni, non sarà ammesso all'incanto, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro il termine che gli verrà designato, pel caso rimanesse deliberatario; trascorso il quale senza che l'appaltante le abbia soddisfatte, incorrerà nelle penalità del mancato servizio previste dal detto capitolato.

Nel prezzo della macinazione è compreso il correspettivo del numero delle macine, del servizio, manutenzione e riparazione del crivellatore e dell'occupazione dei magazzini. — La mondiglia che si raccoglierà dal crivellatore resta di proprietà dell'Amministrazione militare, e l'appaltatore dovrà gratuitamente trasportarla al panificio militare.

L'impresario avrà l'obbligo del trasporto del grano dal Panificio al Mulino e viceversa delle farine quando il mulino si trovi entro il perimetro del presidio militare; mentre in caso diverso l'impresario non avrà l'obbligo di eseguire tale trasporto nè il diritto di pretendere simile servizio, dovendo questo essere eseguito dalla Impresa dei trasporti militari.

Il corrispettivo da corrispondersi all'impresario per detto trasporto resta stabilito in centesimi sette per ogni quintale di grano o di farina trasportato, esente dagli effetti del ribasso d'asta.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore non è tollerato oltre l'uno e mezzo per cento; se si dovessero però macinare grani che, com'è previsto dall'art. 13 del capitolato, si permettesse fossero bagnati, il consumo di macina da tollerarsi sarebbe di non oltre 1/4 per 100.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

Il ribasso offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate o per telegramma.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente fatta pervenire in piego a parte all'ufficio appaltante, nel giorno e prima dell'ora dell'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo di base d'incanto avrà offerto il maggior ribasso, purchè superiore, o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e che verrà aperta solo dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nell *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali delle provincie del Corpo d'Armata ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Palermo, lì 15 dicembre 1886.

Per detta Direzione
3100 Il Capitano commissario: A. ALFARO.



TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

## AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle Miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 8 gennaio 1887, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio 1885-86.
2. Relazione del gerente.
3. Relazione dei revisori dei conti della campagna 1885-86.
4. Nomina della Commissione per la revisione dei conti 1886-87.

Roma, 16 dicembre 1886.

3122 Il Gerente: G. M. SOLINAS APOSTOLI & C.

### Provincia di Ascoli Piceno

## COMUNE DI MONTE MONACO

*AVVISO per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Monte Monaco al confine di Comunanza e Montegallo.*

Il giorno 30 dicembre corrente alle ore 10 antimeridiane in questa Segreteria Comunale innanzi al Sindaco o chi per esso, assistito dal Segretario sottoscritto, si procederà all'esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, e con le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n 3074 serie 3ª, per l'appalto dei lavori, e delle somministrazioni occorrenti, per la costruzione e sistemazione della strada Comunale obbligatoria da Monte Monaco al confine di Comunanza e Montegallo, secondo il progetto dell'Ingegnere sig. A. Murri del 25 aprile 1879 approvato con decreto prefettizio 7 luglio 1884, che dovrà dall'appaltatore osservarsi in tutte le sue parti, purchè non sia diversamente disposto dall'Ingegnere dirigente.

Gli aspiranti a tale appalto dovranno attenersi alle condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta in diminuzione dell'importo di lire 68437 42 risultante dal Capitolato d'appalto.

2. Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 77 del citato regolamento sulla contabilità dello Stato 4 maggio 1885; dovranno giustificare cioè la loro idoneità con la presentazione di un attestato rilasciato dal Prefetto o Sottoprefetto, infra sei mesi anteriori alla data del presente avviso, che assicuri avere l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto.

Sarà tuttavia ammesso all'incanto anche che non possa provare tale sua idoneità, purchè presenti in sua vece una persona che riunisca le condizioni suespresse e si obblighi di affidare alla medesima l'esecuzione del lavoro.

3. Con le loro offerte dovranno depositare presso il segretario lire 600 per tutte le spese approssimative occorrenti nell'asta e nel relativo contratto, e lire 3000 nelle mani del sindaco per cauzione provvisoria; in caso di rifiuto o di ritardo nella stipulazione del contratto, e nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, ed alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine che verrà stabilito per la stipolazione del definitivo contratto.

4. L'aggiudicazione seguirà seduta stante a favore di colui che farà offerta più vantaggiosa per il comune, quando vi siano almeno due concorrenti, salvo la vigesima e la superiore approvazione.

5. I lavori dovranno essere eseguiti in base al suddetto progetto Murri, ed a norma del capitolato generale, non che di quello speciale d'appalto in data 7 agosto 1886, approvato dalla R. Prefettura con visto dell'8 novembre p. p., ostensibile ad ognuno nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio, unitamente al suindicato progetto.

6. Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avvenuta aggiudicazione, e precisamente scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 gennaio prossimo.

7. Resi esecutorii gli atti d'incanto il deliberatario dovrà presentarsi entro tre giorni dalla data dell'invito nell'Ufficio comunale, per stipolare regolare contratto di appalto, in cui dovrà presentare pure una cauzione definitiva, che possa assicurare con mezzi legali il contratto medesimo, e che sia di piena soddisfazione della Stazione appaltante.

8. I lavori dovranno eseguirsi nel termine stabilito nel relativo capitolato, e sotto la direzione e sorveglianza dell'ingegnere all'uopo delegato.

9. Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, inserzioni, atti d'incanto, contratto, copie, tasse di registro, e tutt'altro occorrente, benchè qui non nominato, rimarranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza comunale, li 10 dicembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: GIUS. PAOLUCCI.

3132 Il Segretario comunale: SFRAPPINI.

## MUNICIPIO DI VITERBO

*Appalto della manutenzione della pubblica passeggiata.*

L'odierno esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione essendo rimasto deserto, si fa noto che nel giorno 21 del corrente mese, stante la deliberata riduzione dei termini, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale alla presenza del sottoscritto, o di che per esso, un secondo esperimento d'asta pubblica ad accensione di candela per lo

Appalto della manutenzione della pubblica passeggiata, pel sessennio dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 1892,

sulla base del capitolato visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'asta sarà aperta sull'annua corrisposta da pagarsi dal municipio di lire 1600 e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori di volta in volta ad una lira per cento.

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato a favore dell'ultimo e migliore oblatore, ed anche dell'unico oblatore.

Per essere ammessi alla gara conviene documentare la propria capacità a mantenere in buono stato la passeggiata secondo le regole agrarie, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 500 a garanzia delle offerte e delle spese degli atti d'asta e contratto.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in ragione non minore del vigesimo al prezzo di prima aggiudicazione è stabilito in giorni cinque, i quali scadranno alle ore dodici meridiane del giorno 27 del corrente mese.

Viterbo, 15 dicembre 1886.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

3108 Il Segretario reggente: ARMILLEI.

## Deputazione Provinciale di Pavia

### AVVISO D'ASTA.

Avanti l'ill.mo signor prefetto presidente, o a chi per esso, nel giorno 8 gennaio p. v. (sabato), alle ore undici (11) antimeridiane, in una sala del palazzo provinciale, sito nella piazza d'Italia, si terrà pubblico incanto, a schede segrete, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3076, per l'appalto delle opere e provviste per la costruzione del tronco di strada provinciale nella valle del Tidone da Zavattarello a Nibbiano per Caminata, della lunghezza di metri 5163 25, inscritto nella tabella B, elenco 3ª, n. 192, della legge 23 luglio 1881, n. 2156, colla denominazione *Strada tra Nibbiano e la provinciale per Zavattarello.*

L'appaltatore dovrà incominciare i lavori tosto che ne abbia ricevuta regolare consegna e compierli entro il termine di mesi venti dalla data della consegna medesima.

L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente al miglior offerente in diminuzione del prezzo di lire 206,000 (duecentoseimila) purchè sia migliorato od uguagliato il minimo fissato dall'Amministrazione provinciale in una scheda segreta.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scadrà il 24 gennaio venturo, alle ore 12 meridiane (dodici).

I concorrenti all'asta dovranno presentare la loro offerta, scritta su carta da bollo da lira una, in lettere e cifre, in piego suggellato, e presentare altresì i documenti seguenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo al giorno dell'asta dall'autorità municipale del luogo ove essi risiedono;
2. Il certificato d'idoneità nell'eseguimento dei lavori di che trattasi, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;
3. Il certificato di deposito presso la Cassa provinciale (Banca Nazionale in Pavia) di lire ventimila (L. 20,000) in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore corrente di Borsa: non saranno accettate offerte con depositi fatti diversamente.

Il deliberatario definitivo dovrà, dietro invito dell'Amministrazione provinciale, presentarsi a quest'ufficio per la stipulazione del contratto, e prestare una cauzione di lire trentamila (L. 30,000) non altrimenti che in numerario o biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al valore corrente di Borsa, oppure in obbligazioni del prestito provinciale 1881.

Il contratto però non diventerà valido se non dopo l'approvato dal Ministero.

Il capitolato, di cui si intende far parte il regolamento approvato con R. decreto 20 marzo 1884, n. 2156, per l'attuazione della sopracitata legge 23 luglio 1881, e il progetto delle opere, approvati dal Ministero, ponno esaminarsi nella segreteria della Deputazione provinciale tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Pavia, 14 dicembre 1886.

3116 Il Segretario capo degli uffici provinciali: E. MINOJA.

# ISTITUTI DI

## RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

| TITOLI | BANCA NAZIONALE NEL REGNO | | BANCO DI NAPOLI | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) | L. 150,000,000 » | | L. 48,750,000 » | |
| **ATTIVO.** | | | | |
| Cassa e riserva — Numerario in riserva | L. 253,357,283 48 | | L. 112,258,154 03 | |
| Cassa e riserva — Totale cassa e riserva | | L. 290,980,280 04 | | L. 126,407,079 03 |
| Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 397,970,459 11 | | L. 121,261,092 71 | |
| Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi | » » | | » » | |
| Totale | L. 397,970,459 11 | | L. 121,261,092 71 | |
| Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 5,703,557 62 » | L. 403,914,267 99 | L. » | L. 121,321,557 67 |
| Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi | » » | | » » | |
| Totale | L. 5,703,557 62 » | | L. » | |
| Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte | L. 240,251 26 | | L. 60,464 96 | |
| Anticipazioni | | L. 73,884,880 77 | | L. 37,085,167 59 |
| Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente | L. 12,416,640 » | | L. 2,069,440 » | |
| Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli | » 91,810,403 44 | L. 107,654,612 87 | » 8,308,227 87 | L. 24,741,301 84 |
| Impieghi diretti — Immobili | » 1,055,206 38 | | » 2,610,429 60 | |
| Impieghi diretti — Altri impieghi diretti | » 2,372,363 05 | | » 11,753,207 37 | |
| Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto | L. 17,342,987 20 | | L. » | |
| Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza | » » | L. 19,035,366 38 | » » | L. 3,403,914 32 |
| Titoli — Effetti ricevuti all'incasso | » 1,692,379 18 | | » 3,403,914 32 | |
| Crediti | | L. 81,736,520 97 | | L. 30,780,657 76 |
| Sofferenze | | » 4,785,041 02 | | » 7,581,661 61 |
| Depositi | | » 415,646,638 95 | | » 99,592,327 43 |
| Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato | | » » | | » » |
| Partite varie | | » 79,966,443 08 | | » 52,204,785 94 |
| Totale | | L. 1,447,604,052 07 | | L. 512,118,456 19 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 2,970,442 32 | | » 4,687,152 84 |
| Totale generale | | L. 1,480,574,494 39 | | L. 516,805,609 03 |
| **PASSIVO.** | | | | |
| Capitale | | L. 200,000,000 » | | L. 48,750,000 » |
| Massa di rispetto | | » 37,090,000 » | | » 13,950,000 » |
| Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 | L. 527,435,270 » | | L. 156,501,519 » | |
| Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885) | » 79,271,523 » | L. 611,206,793 » | » 66,827,210 50 | L. (1) 223,328,729 50 |
| Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana | » 4,500,000 » | | » » | |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | | L. 72,357,278 35 | | L. (2) 53,042,831 05 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | | » 47,682,585 68 | | » 57,695,259 59 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | | » 415,646,638 95 | | » 99,592,327 43 |
| Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale | | » » | | » » |
| Partite varie | | » 85,563,235 44 | | » 12,858,704 07 |
| Totale | | L. 1,469,446,531 42 | | L. 509,217,851 64 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 11,127,962 97 | | » 7,587,757 39 |
| Totale generale | | L. 1,480,574,494 39 | | L. 516,805,609 03 |
| **Distinta della Cassa e Riserva.** | | | | |
| Oro decimale | | L. 184,695,840 » | | L. 66,528,130 » |
| Argento al titolo di 900 | | » 16,249,640 » | | » 7,380,865 » |
| Argento divisionale | | » 5,112,849 40 | | » 3,318,270 50 |
| Oro ed argento non decimale | | » 326,207 91 | | » 160,987 30 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875) | | » 253,104 17 | | » 37,581 23 |
| Biglietti già consorziali | | » 38,624,837 » | | » 12,723,330 » |
| Biglietti di Stato | | » 8,094,805 » | | » 22,108,990 » |
| Riserva | | L. 253,357,283 48 | | L. 112,258,154 03 |
| Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento | L. 797,280 » | » 846,165 » | | » » |
| Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro | » 48,895 » | | | |
| Meno biglietti Banca Romana immobilizzati | » » | » » | | » |
| Effetti in corso d'esazione | » » | » » | | » » |
| Biglietti di altri Istituti di emissione | » » | » 36,772,563 47 | | » 14,148,925 » |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | | » 4,268 03 | | » » |
| Cassa | | L. 290,980,280 04 | | L. 126,407,079 03 |

(1) Sono d'aggiungersi L. 920,675 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 34,677,667 07

# EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

*del mese di novembre dell'anno* 1886.

| BANCA NAZIONALE TOSCANA | | BANCA ROMANA | | BANCO DI SICILIA | | BANCA TOSCANA DI CREDITO | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L. 21,000,000 » | | L. 15,000,000 » | | L. 12,000,000 » | | L. 5,000,000 » | |
| L. 32,549,893 38 | L. 41,182,160 50 | L. 15,835,450 64 | L. 16,673,025 64 | L. 30,327,682 43 | L. 32,322,107 43 | L. 5,004,682 66 | L. 5,236,682 66 |
| L. 36,531,139 97 | | L. 32,547,781 73 | | L. 41,581,006 91 | | L. 4,380,638 68 | |
| 3,420,318 42 | | | | | | | |
| » | | » 2,663,280 16 | | » 1,452,846 93 | | » » | |
| L. 39,954,458 39 | | L. 35,211,061 89 | | L. 43,033,853 84 | | L. 4,380,638 68 | |
| L. » | L. 39,954,458 39 | L. » | L. 35,211,061 89 | L. » | L. 43,035,993 46 | L. » | L. 4,380,638 68 |
| » » | | » » | | » » | | » » | |
| L. » | | L. » | | L. » | | L. » | |
| L. » | | L. » | | L. 2,139 62 | | L. » | |
| | L. 5,924,837 » | | L. 646,051 60 | | L. 7,214,884 80 | | L. 3,334,528 30 |
| L. » | | L. » | | L. » | | L. » | |
| » 9,741,233 92 | L. 17,837,722 01 | » » | L. 3,223,609 50 | » 6,134 95 | L. 21,708 46 | » 85,465 65 | L. 125,465 65 |
| » 30,006 77 | | » 3,223,609 50 | | » 15,573 51 | | » 40,000 » | |
| » 8,066,481 32 | | » » | | » » | | » » | |
| L. 2,277,934 80 | | L. 1,111,370 57 | | L. 57,479 48 | | L. 406,135 » | |
| » » | L. 3,311,075 32 | » 273,479 20 | L. 1,384,849 77 | » 264,268 91 | L. 1,226,174 19 | » 355,836 35 | L. 761,971 35 |
| » 1,033,140 52 | | » » | | » 904,425 80 | | » » | |
| | L. 22,016,312 40 | | L. 19,395,653 09 | | L. 5,117,337 79 | | L. 10,663,860 87 |
| | » 310,091 93 | | » 2,448,765 » | | » 1,682,317 09 | | » 23,119 39 |
| | » 31,504,238 24 | | » 7,310,125 » | | » 14,852,062 34 | | » 11,696,980 » |
| | » » | | » » | | » 14,852,062 34 | | » » |
| | » 4,967,345 57 | | » 6,907,734 07 | | » 14,972,537 32 | | » 142,791 80 |
| | L. 167,008,241 36 | | L. 93,200,875 56 | | L. 120,445,122 88 | | L. 36,366,038 70 |
| | » 1,085,521 22 | | » 930,403 92 | | » 1,259,980 77 | | » 189,148 02 |
| | L. 168,093,762 58 | | L. 94,131,279 48 | | L. 121,705,103 65 | | L. 36,555,186 72 |
| | L. 30,000,000 » | | L. 15,000,000 » | | L. 12,000,000 » | | L. 10,000,000 » |
| | » 3,398,333 » | | » 3,616,010 77 | | » 3,000,000 » | | » 435,000 » |
| L. 61,511,932 » | | 42,966,818 » | | L. 40,694,595 30 | | L. 13,520,420 » | |
| » 10,804,472 » | L. 72,316,404 » | 1,173,671 » | L. 44,140,489 » | » 7,634,250 70 | L. 48,328,846 » | » » | L. 13,520,420 » |
| » » | | » | | » » | | » » | |
| | L. 3,724,334 08 | | L. 1,018,519 80 | | L. 32,080,295 19 | | » 13,483 70 |
| | » 19,964,483 07 | | » 20,329,569 97 | | » » | | » 312,706 16 |
| | » 31,504,238 24 | | » 7,310,125 » | | » 14,852,062 34 | | » 11,696,990 » |
| | » » | | » » | | » » | | » » |
| | » 4,671,956 89 | | » 965,195 » | | » 9,301,146 03 | | » 35,620 20 |
| | L. 165,579,749 28 | | L. 92,379,909 54 | | L. 119,565,349 56 | | L. 36,044,210 43 |
| | » 2,514,013 30 | | » 1,751,369 94 | | » 2,139,754 09 | | » 510,976 29 |
| | L. 168,093,762 58 | | L. 94,131,279 48 | | L. 121,705,103 65 | | L. 36,555,186 72 |
| | L. 16,470,000 » | | L. 12,341,125 » | | L. 19,326,915 » | | L. 4,550,000 » |
| | » 4,461,860 » | | » 2,163,795 » | | » 1,597,680 » | | » 450,000 » |
| | » 761,249 » | | » 250,655 » | | » 919,800 » | | » » |
| | » » | | » » | | » » | | » » |
| | » 32,517 38 | | » 0 64 | | » 2,370 43 | | » 372 66 |
| | » 6,742,192 » | | » 273,550 » | | » 7,774,622 » | | » 2,300 » |
| | » 4,079,075 » | | » 806,325 » | | » 706,795 » | | » 2,010 » |
| | L. 32,549,893 38 | | L. 15,835,450 64 | | L. 30,327,682 43 | | L. 5,004,682 66 |
| | » » | | » » | | » » | | » » |
| | » | | » | | » | | » |
| | » 3,642,117 01 | | » » | | » » | | » » |
| | » 4,920,840 » | | » 837,575 » | | » 1,994,425 » | | » 232,000 » |
| | » 69,310 11 | | » » | | » » | | » » |
| | L. 41,182,160 50 | | L. 16,673,025 64 | | L. 32,322,107 43 | | L 5,236,682 66 |

# ISTITUTI DI

*(Segue)* RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

| TITOLI | BANCA NAZIONALE NEL REGNO | | BANCO DI NAPOLI | |
|---|---|---|---|---|
| **Biglietti in circolazione.** | Numero | Ammontare | Numero | Ammontare |
| Valore. | | | | |
| Da Lire 25 | 845,344 | L. 21,133,600 » | 366,583 | L. 9,164,575 » |
| » 50 | 1,848,599 | » 92,429,950 » | 95,897 | » 47,948,950 » |
| » 100 | 1,875,903 | » 187,590,300 » | 856,749 | » 85,674,900 » |
| » 200 | » | » » | 81,879 | » 16,355,800 » |
| » 500 | 307,818 | » 153,909,000 » | 76,078 | » 38,039,000 » |
| » 1000 | 155,903 | » 155,903,000 » | 26,750 | » 26,750,000 » |
| Totale | | L. 610,965,850 » | | L. 223,933,225 » |
| **Biglietti di tagli da levarsi di corso.** | | | | |
| Da Lire 0 50 | » | L. » | 248,399 | L. 124,199 50 |
| » 1 » | » | » » | » | » » |
| » 2 » | » | » » | 695 | » 1,390 » |
| » 5 » | » | » » | 22,998 | » 114,990 » |
| » 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1) | 28 | { » 2,128 » | 1,477 | » 14,770 » |
| » 20 » *Id. id. id.* (1) | 6 | | 1,779 | » 35,580 » |
| » 25 » | 6,867 | » 171,675 » | » | » » |
| » 40 » | 716 | » 28,640 » | » | » » |
| » 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1) | 58 | » 14,500 » | 137 | » 34,250 » |
| » 1000 » *Id. Id.* | 24 | » 24,000 » | | |
| Totale | | L. 611,206,793 » | | L. 224,258,401 50 |
| Il rapporto fra il capitale | L. 150,000,000 » | | L. 48,750,000 » | |
| e la circolazione | » 606,706,793 » | è di uno a 4 044 | » 223,328,729 50 | è di uno a 4 58 |
| Il rapporto fra la riserva | » 253,357,283 48 | | » 112,258,154 03 | |
| e la circolazione | » 606,706,793 » | è di uno a 2 394 | » 223,328,729 50 | è di uno a 1 98 |
| Il rapporto fra la riserva | » 253,357,283 48 | | » 112,258,154 03 | |
| e la circolazione | » 606,706,793 » | | » 223,328,729 50 | |
| e gli altri debiti a vista | » 72,257,278 35 | | » 53,042,831 05 | |
| Totale | » 678,964,071 35 | è di uno a 2 679 | » 276,371,560 55 | è di uno a 2 46 |
| Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva: | | | | |
| Il rapporto fra il capitale utile | L. 150,000,000 » | | L. 48,750,000 » | |
| e la circolazione | » 527,435,270 » | è di uno a 3 516 | » 156,501,519 » | è di uno a 3 21 |
| Il rapporto fra la riserva | » 174,035,759 45 | | » 45,430,943 53 | |
| e la circolazione | » 527,435,270 » | è di uno a 3 029 | » 156,501,519 » | è di uno a 3 44 |
| Il rapporto fra la riserva | » 174,035,759 45 | | » 45,430,943 53 | |
| e la circolazione | » 527,435,270 » | | » 156,501,519 » | |
| e gli altri debiti a vista | » 72,257,278 35 | | » 53,042,831 05 | |
| Totale | » 599,692,548 35 | è di uno a 3 444 | » 209,514,350 05 | è di uno a 4 61 |
| **Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.** | | | | |
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | | p. % 5 » | | p. % 5 » |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 % | | » » | | » 5 » |
| Per le anticipazioni su sete | | » 5 » | | » » |
| Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli) | | » » | | » 4 e 6 |
| Sui conti correnti passivi | | » 1 ½ | | » 2 ½ 3 |
| Prezzo corrente delle azioni | | L. 225[illegible] » | | L. » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | | » 11 7[illegible] | | » » |

(1) [illegible] solo per la Banca Nazionale

(Mod. B. Reg.to art 22).

# EMISSIONE

*del mese di novembre dell'anno* 1883.

| BANCA NAZIONALE TOSCANA | | BANCA ROMANA | | BANCO DI SICILIA | | BANCA TOSCANA DI CREDITO | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numero | Ammontare | Numero | Ammontare | Numero | Ammontare | Numero | Ammontare |
| 253.644 | L. 6,341,100 » | 269,724 | L. 6,743,100 » | 144,782 | L. 3,619,550 » | » | L. » |
| 180,159 | » 9,007,950 » | 187,916 | » 9,397,300 » | 184,714 | » 9,235,700 » | 39,548 | » 1,977,400 » |
| 188,628 | » 18,862,800 » | 85,139 | » 8,513,900 » | 104,558 | » 10,455,800 » | 32,157 | » 3,215,700 » |
| 51,992 | » 10,398,400 » | 14,594 | » 2,918,800 » | 35,963 | » 7,192,600 » | 12,398 | » 2,479,600 » |
| 32,272 | » 16,136,000 » | 4,586 | » 2,293,000 » | 21,180 | » 10,590,000 » | 11,652 | » 5,826,000 » |
| 11,431 | » 11,434,000 » | 14,148 | » 14,148,000 » | 7,083 | » 7,083,000 » | » | » » |
| | L. 72,180,250 » | | L. 44,014,100 » | | L. 48,176,650 » | | L. 13,498,700 » |
| 143,770 | L. 71,885 » | 127,630 | L. 63,815 » | » | L. » | » | L. » |
| 26,232 | » 26,232 » | 35,589 | » 35,589 » | 93,290 | » 93,290 » | » | » » |
| 5,846 | » 11,692 » | » | » » | 13,988 | » 27,976 » | » | » » |
| 395 | » 1,975 » | 2,213 | » 11,065 » | 2,716 | » 13,580 » | » | » » |
| 267 | » 2,670 » | 960 | » 9,600 » | 911 | » 9,110 » | » | » » |
| 1,085 | » 21,700 » | 316 | » 6,320 » | 412 | » 8,240 » | 1,086 | » 21,720 » |
| » | » » | » | » » | » | » » | » | » » |
| » | » » | » | » » | » | » » | » | » » |
| » | » » | » | » » | » | » » | » | » » |
| | L. 72,316,404 » | | L. 44,140,489 » | | L. 48,328,846 » | | L. 13,520,420 » |
| L. 21,000,000 » | | L. 15,000,000 » | | L. 12,000,000 » | | L. 5,000,000 » | |
| » 72,316,404 » | è di uno a 3 44 | » 44,140,489 » | è di uno a 2 912 | » 48,328,846 » | è di uno a 4 027 | » 13,520,420 » | è di uno a 2 70 |
| » 32,549,893 38 | | » 15,835,450 » | | » 30,327,682 43 | | » 5,001,682 66 | |
| » 72,316,401 » | è di uno a 2 22 | » 44,140,489 » | è di uno a 2 787 | » 48,328,846 » | è di uno a 1 593 | » 13,520,420 » | è di uno a 2 70 |
| » 32.549,893 38 | | » 15,835,450 » | | » 30,327,682 43 | | » 5,004,682 66 | |
| » 72,316 404 » | | » 44,140,489 , » | | » 48,328,846 » | | » 13,520,420 » | |
| » 8,724,834 08 | | » 1,018,519 » | | » 32,080,295 19 | | » 13,483 70 | |
| » 76,040,738 08 | è di uno a 2 34 | » 45,159,008 » | è di uno a 2 851 | » 80,409,141 19 | è di uno a 2 651 | » 13,533,903 70 | è di uno a 2 70 |
| L. 21,000,000 » | | L. 15,000,000 » | | L. 12,000,000 » | | » » | |
| » 61,511,932 97 | è di uno a 2 93 | » 42,966,818 » | è di uno a 2 864 | » 40,694,595 30 | è di uno a 3 391 | » » | è di uno a » » |
| » 25,346,912 69 | | » 14,661,779 » | | » 22,693,431 73 | | » » | |
| » 61,511,932 97 | è di uno a 2 42 | » 42,966,818 » | è di uno a 2 930 | » 40,694,595 30 | è di uno a 1 793 | » » | è di uno a » » |
| » 25,346,912 69 | | » 14,661,779 » | | » 22,693,431 73 | | » » | |
| » 61,511,932 97 | | » 42,966,818 » | | » 40,694,595 30 | | » » | |
| » 8,724,334 08 | | » 1,018,519 » | | » 32,080,295 10 | | » » | |
| » 65,236,267 05 | è di uno a 2 57 | » 43,985,337 » | è di uno a 3 » | » 72,774,890 49 | è di uno a 3 206 | » » | è di uno a » » |
| p. % | 5 » | p. % | 5 % | p. % 3 m. 4 3/4 | 4 m. 5 1/4 | p. % | 5 » |
| » | 5 » | » | » » | 5 | » » | » | 5 » |
| » | 5 » | » | » » | 5 | » » | » | » » |
| » | » » | » | » » | » | » » | » | » » |
| » | 2 » | » | 2 e 2 1/2 | » | » » | » | 2 50 |
| L. | 1,185 » | L. | 1,252 » | L. | » | L. | 550 » |
| » | 5 » | » | 5 % | » | » | » | 5 20 |

(3085, 3086, 3087, 3088, 3089, 3090).

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

## COMUNE DI VALLERANO

**Avviso di vigesima.**

Essendo stato aggiudicato provvisoriamente per lire quattromilacentotrenta (L. 4130) l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per il quadriennio 1887-90, si fa noto che il termine utile per migliorare del ventesimo la somma anzidetta scade a mezzogiorno del 23 (ventitrè) corrente dicembre.

Per le condizioni si richiama il precedente avviso d'asta dell'8 andante mese, inserito nel n. 288 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Vallerano, 16 dicembre 1886.

Il Sindaco ff.: L. RIDOLFI, assessore.

3123 Il Segretario comunale: GIUSEPPE PICCIONI.

## Banca Popolare Cooperativa di Massa Superiore

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale illimitato

**Il Presidente,**

Visto l'art. 163 del Codice di Commercio;

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 15 agosto 1885;

DIFFIDA

i signori Merlo Carlo, Montagnana Lorenzo, Bernini Francesco, Andreasi Bassi Giacomo, Tosatti Giovan Battista, Tambelli Dionigio, Bonafini Luigi, Basaglia Raimondo, Furini Luigi e Munari Cammillo a completare i versamenti per l'acquisto delle azioni di questa Banca popolare cooperativa precedentemente sottoscritte entro e per tutto il 20 corr. mese, con avvertenza che scorso infruttuosamente detto termine si procederà alla vendita delle azioni medesime nel giorno 24 corr. mese, a rischio e per conto dei singoli sottoscrittori, salva e riservata la responsabilità di cui all'articolo 163 del Codice di Commercio.

Massa Superiore, il 1° dicembre 1886.

Il Presidente:

3102 Firmato — ANNIBALE MICHELAZZI.

## Deputazione Provinciale di Modena

### Avviso di secondo incanto definitivo

*Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muramento sul fiume Panaro fra Samone e Castagneto.*

Essendo stato presentato in tempo utile diversi partiti di miglioria, fra i quali uno fino al 6 per cento sul prezzo di lire 132,250, pel quale nel primo incanto del giorno 1° corrente mese veniva deliberato provvisoriamente l'appalto suddetto, riducendo così il prezzo stesso a lire 124,315, si avverte che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 27 di detto mese negli Uffizi provinciali e dinanzi ad un rappresentante della Deputazione provinciale, avrà luogo il secondo definitivo incanto per l'appalto della impresa sovraccennata in base ai relativi capitolati generale e speciale, redatti dall'Ufficio Tecnico ed ostensibili a chiunque presso questa segreteria durante l'orario d'ufficio.

**Avvertenze.**

1. L'incanto si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, con offerte in ribasso di un tanto per cento sulla somma predetta giusta le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato (testo unico), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e rimarrà deliberatario definitivo l'ultimo offerente;

2. I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dalla competente autorità del luogo di domicilio del concorrente, ed un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri dell'Uffizio del Genio civile, o dell'Uffizio tecnico provinciale, di data non anteriore a sei mesi;

3. I concorrenti stessi dovranno fare un deposito provvisorio, a garanzia degli effetti dell'asta, di un valore di lire 5000 (cinquemila), in numerario, od in titoli pubblici di valore a prezzo di Borsa.

4. La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario definitivo dovrà corrispondere al decimo del prezzo in cui verrà aggiudicato l'appalto.

5. Tutte le spese d'asta, di contratto, registro, stampe e copie nel numero prescritto, sono a carico del deliberatario dell'appalto, il quale in precedenza alla stipulazione del contratto, dovrà fare un deposito di lire 1500 (millecinquecento) presso la suddetta segreteria, salva regolare liquidazione di tutte le spese.

6. L'impresa poi si intende fin d'ora vincolata all'osservanza e piena esecuzione dei capitolati precitati e tipi relativi.

Modena, 14 dicembre 1886.

Il Segretario capo dell'Amministrazione provinciale
C. SOLIERI.

3071

## DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO.

Si fa di pubblica ragione che la cauzione per cadaun lotto di grano indicata nell'avviso d'asta n. 45 dell'11 dicembre corrente invece di lire duecento deve intendersi stabilita per lire centoventi, sia per i quintali 10000 da introdursi in Aldifreda presso Caserta nei magazzini del Mulino Erariale delle sussistenze militari, che per i quintali 2000 da introdursi in Salerno nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare.

Napoli, 17 dicembre 1886.

Per detta Direzione
3120 Il Capitano Commissario: TREANNI.

## MUNICIPIO DI VITERBO

*Appalto della spazzatura stradale.*

Nell'odierno esperimento d'asta pubblica ha avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della spazzatura delle strade della città pel triennio dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 1889, col ribasso di lire 2 per cento sulla annua corrisposta di lire 7000, e così per l'annua corrisposta di lire 6860.

Si ricorda pertanto che il termine utile per presentare offerte di miglioramento in ragione non minore del vigesimo al suddetto prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 21 del corrente mese, come all'avviso pubblicato il giorno 5, e ferme le condizioni in quello espresse, e che le offerte stesse dovranno essere accompagnate dal provvisorio deposito di lire 1000.

Viterbo, 15 dicembre 1886.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

3109 Il Segretario reggente: ARMILLEI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

## Intendenza di Finanza di Cuneo

**Avviso d'Asta.**

L'incanto tenutosi il giorno quattordici dicembre 1886 in questa Intendenza per l'affitto dei molini demaniali dell'Alto Piemonte è rimasto deserto.

Si rende quindi noto che per tali lotti sarà tenuto nell'Ufficio predetto ed alle ore dieci antimeridiane del giorno 24 dicembre 1886, un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, con le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito capitolato, visibile presso l'ufficio procedente.

In questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche in base ad una sola offerta.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti prima dell'ora sovraindicata depositare a mano di chi li presiede, in danaro o in effetti pubblici, un valore corrispondente a 1/5 del prezzo di asta, o dar prova di aver eseguito questo deposito presso la locale Tesoreria, o presso alcuno degli uffici contabili finanziari della provincia.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il tempo utile per presentare una offerta di aumento, non inferiore di un ventesimo, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 2 del mese di gennaio 1887.

| Num. d'ordine dei Lotti | DESCRIZIONE | Prezzo d'asta annuo | Minimum delle offerte in aumento |
|---|---|---|---|
| 1 | (A) Molino Vecchio o dell'Annunziata nel comune di Bra sul canale demaniale detto La Pertusata, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, magazzini, cantine ed altre attinenze.<br>(B) Molino Nuovo in comune di Bra, a valle del Molino Vecchio sul medesimo canale, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, cantina, stalla ed altre attinenze. | 10,400 » | 50 » |

Cuneo, 15 dicembre 1886.

3137 Il segretario: VIGO.

## BANCA DI PICCOLI CREDITI

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA — SEDE IN NAPOLI, *Pignasecca, n. 25*

Si diffidano i seguenti soci della Banca per essere incorsi nel caso di mora contemplato nell'articolo 15 del proprio statuto, provenendoli, che se nei successivi quindici giorni dalla presente non si rendono diligenti a pagarla, la Banca suddetta si avvarrà dei suoi diritti, di cui è parola nel citato articolo.

Fermariello Pasquale - Ducros Vincenzo - Minichini Luigi - Delle Cave Francesco - Barrea Antonio - Bonincontro Vincenzo - Giliberti Domenico - Feroci Giuseppe - Anzelmi Francesco - Ricciardi Beniamino - Inquinanti Alfonso - Schioppa Giuseppe - De Petris Lorenzo - Laurenzi Achille - Esposito Gaetano - Davino Eduardo - Ungaro Giov. Battista - Borgstrom Sveno - Sbarra Pasquale - De Petris Pietro - Ottaiano Luigi - Iaccarino Raffaele - Miraglia Michele - De Nardis Francesco - Schisa Raimondo - Meterangelis Giuseppe - Violante Francesco Saverio - Renzulli Giuseppe - Perretti Giuseppe - Albertis Giovannina - Laugella Francesco - Caldani Augusto - Girgij Giovanni - Caniglia Martino - Casale Alberto - De Leva Casanoli Giuseppina - D'Antonio Tommaso - De Cristoforo Pasquale - Cappelli Fortunato.

Napoli, 14 dicembre 1886.

3136 Il Direttore: G. BARASSO.

## INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

### Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi nel giorno quindici dicembre corrente nell'ufficio di questa Intendenza per l'appalto, in sei lotti, della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati in base all'avviso d'asta 7 dicembre corrente n. 69406 essendo andato deserto per difetto di concorrenti,

Si rende noto:

Che nell'ufficio predetto alle ore 12 meridiane del giorno 27 dicembre corrente sarà tenuto un secondo incanto, collo stesso metodo delle offerte segrete, e, con termini pure abbreviati a cinque giorni, giusta analoga autorizzazione Ministeriale, per l'appalto medesimo alle stesse condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta del 7 dicembre corrente, salve quelle modificazioni che appariscono dalle condizioni medesime che qui appresso si riportano:

1. L'appalto abbraccierà il periodo ed avrà vigore dal 1° febbraio 1887 a tutto dicembre 1890, salvo gli eventuali compensi che fossero dovuti per il periodo anteriore al giorno in cui il deliberatario dell'appalto sarà immesso effettivamente nell'esercizio del medesimo.

2. Tale appalto avrà luogo in sei lotti, di cui tre nel circondario di Genova e gli altri tre in quello di Spezia.

I Comuni compresi in ciascun lotto risultano dalla tabella appiedi del presente avviso.

**Circondario di Genova:**

I. Lotto di numero 2 Comuni in base al canone annuo di lire 16,500.
II. Lotto di numero 3 Comuni in base al canone annuo di lire 5450.
III. Lotto di numero 8 Comuni in base al canone annuo di lire 11,038.

**Circondario di Spezia:**

IV. Lotto di numero 5 Comuni in base al canone annuo di lire 7375.
V. Lotto di numero 8 Comuni in base al canone annuo di lire 4275.
VI. Lotto di numero 3 Comuni in base al canone annuo di lire 5750.

3. Gli incanti si faranno nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unitamente alla scheda segreta, che dovrà essere redatta per ciascun lotto, presentare all'autorità che presiede all'asta la prova d'aver distintamente depositato nella R. Tesoreria di Genova, a garanzia di ciascheduna delle sue offerte, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè: Per il I. Lotto L. 2750 — Per il II. Lotto L. 910 — Per il III Lotto L. 1840. Per il IV Lotto L. 1230 — Per il V Lotto L. 715 — Per il VI Lotto L. 960.

5. L'offerente dovrà inoltre, nella scheda, indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di Provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso la Sottoprefettura di Spezia sono ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare legge dei contratti d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle finanze spedita a questa Intendenza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà, sempre sulla base degli autorizzati termini abbreviati, il corrispondente avviso di miglioria, scadendo col giorno 5 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per l'offerta del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto a termini parimenti abbreviati da tenersi il giorno 14 gennaio 1887, alle ore 12 meridiane collo stesso metodo della estinzione delle candele.

11. I depositi, di cui è cenno nell'art. 4 del presente avviso, fatti dai concorrenti all'appalto ai quali questo non sia o provvisoriamente o definitivamente aggiudicato, saranno loro, seduta stante, restituiti.

Sarà trattenuto soltanto il deposito di chi si rese aggiudicatario, salva restituzione, in seguito all'osservanza delle prescritte formalità.

12. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario od i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

13. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 110 del precitato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

14. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario di Spezia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

**Comuni da appaltarsi per ciascun Lotto.**

**Circondario di Genova.**

1° Lotto: Cornigliano — Borzoli. — 2° Lotto: Masone — Campo Liguro. — Rossiglione. — 3° Lotto: Recco — Sori — Pieve di Sori — Canepa Avegno — Uscio — Tribogna — Montoggio.

**Circondario di Spezia.**

4° Lotto: Bolano — Beverino — Vezzano Ligure — Follo — Santo Stefano Magra — 5° Lotto: Riccò Golfo — Borghetto Vara — Brugnato — Zignago — Sesto Godano — Carro — Carrodano — Pignone — 6° Lotto: Riomaggiore — Vernazza — Portovenere.

Genova, 17 dicembre 1886.

3140 L'Intendente: E. VIVALDI.

## MUNICIPIO DI MESSINA

### 2° Avviso d'Asta *in seguito a prima deserzione.*

Nel giorno lunedì 20 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa Sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica ad offerte segrete con abbreviazione di termini a giorni cinque onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per l'esecuzione dei lavori bisognevoli per la manutenzione delle seguenti strade a ruota di questo comune.

1. Dal Colle San Rizio a Costanea delle Furie.
2. Da Costanea delle Furie a Massa San Giorgio.
3. Da S. Stefano di Briga alla provinciale Messina-Catania.
4. Dal torrente SS. Annunziata al Fortino.
5. Rampa d'accesso dalla stazione ferroviaria di Trimistieri al villaggio omonimo.
6. Idem d'accesso dalla stazione ferroviaria di Galati alla provinciale Messina-Catania.
7. Id. id. dalla stazione ferroviaria di Giampelieri alla provinciale Messina-Catania.
8. Strada della provinciale Messina-Catania al villaggio Giampelieri.
9. Idem dalla Partella Salice al villaggio omonimo.
10. Dalla provinciale Messina Marine al villaggio Gesso tronco est, e dal Gesso alla provinciale medesima, tronco ovest, per la durata di anni tre dalla data della notificazione di cominciamento in via amministrativa, e per l'annua complessiva mercede di lire 18,610 salvi i ribassi ottenibili e salvo altresì a sospendere la manutenzione di taluna di dette strade, ove l'Amministrazione creda di non doverla più mantenere, o di aggiungerne altre mano mano che verranno collaudate e consegnate, e ciò benintesO, con le proporzionali riduzioni od aumenti di mercede.

Il tutto conformemente al capitolato d'oneri ed alla tariffa dei prezzi che vi fa seguito, approvati dalla Giunta municipale con deliberazione del 23 settembre ultimo.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo d'un ufficio tecnico governativo o provinciale in data non anteriore a sei mesi la sua idoneità o perizia in tal genere di lavori e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale a titolo di cauzione lire 2000, e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire 500 in conto delle spese del contratto ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato d'oneri, visibili nel terzo ufficio, sezione 2°, di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni cinque decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento e scadrà alle dodici meridiane del giorno 25 andante.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Si addiverrà ad aggiudicazione anche su di una sola offerta di ribasso che raggiunga almeno il ribasso minimo segnato nella scheda d'ufficio.

Il ribasso deve essere espresso in lettere a pena di nullità.

Messina, 9 dicembre 1886.

Il Sindaco: NATALI.

3114 Il Segretario Capo: AMOSCHELLA.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento del cav. Innocenzo Del Tufo, fotografo in Roma, Foro Traiano n. 56, e determinata provvisoriamente alli 2 gennaio 1885 la cessazione dei di lui pagamenti.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice comm. Gabriele Rigacci, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giovanni Pratesi, dimorante in via de' Lucchesi n. 9;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 5 gennaio 1887, ore due.

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 15 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 31 successivo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 16 dicembre 1886.

3081 Il canc. L. CENNI.

---

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza del 10 corrente mese di dicembre, avanti la prima sezione del Tribunale suddetto, si vendettero all'incanto i seguenti fondi, posti in Roma, espropriati ad istanza della Cassa di Risparmio di Roma, in danno degli eredi del fu Pietro Pericoli:

Lotto 1. — Casamento da cielo a terra, sito nel rione VIII, in via delle Cinque Lune, civici numeri 38 e 39 e via S. Luigi dei Francesi, n. 26, segnato in mappa del suddetto rione al n. 204, confinante proprietà Serventi da due lati, la suddetta via pubblica, gravato dell'imposta erariale in principale di lire 95 63.

Lotto 2. — Simile nel rione XIV Borgo e precisamente nel Borgo Vittorio, in piazza delle Vaschette, numero 106, e via dei Tre Pupazzi, segnato in mappa del rione suddetto col n. 35, conf. proprietà di Antonio Cinotti e le due vie pubbliche sud dette, gravato dell'imposta erariale in principale di lire 230 62.

Lotto 3. — Palazzo al rione VIII Regola, via Giulia, 140 al 143, in angolo vicolo della Moretta, nn. 9, 10 e 11, segnato in mappa del rione suddetto coi nn. 71 sub. 2 e 70 1/2, confinanti proprietà Sacripante, i fratelli Pericoli, vicolo della Moretta e proprietà Micheloni, gravato dell'imposta erariale in principale di lire 1593 75, e di un canone annuo di lire 1000.

Che detti fondi vennero aggiudicati: quanto al 1° lotto per lire sedicimila quattrocento (L. 16,400) al sig. Sansoni Odoardo, domiciliato elettivamente in via Giulia, n. 4; quanto al 2° lotto per lire ventitremila (L. 23,000) all'istante Cassa di risparmio, e quanto al 3° lotto per lire centosettantanovemila (L. 179,000) al procuratore signor Pietro Ciavela per persona da nominare, che nel termine legale designò nei signori Conti Augusto e Paolano fratelli Manassei e Minervina Ferrero D'Ormea in Manassei.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno venticinque corrente mese di dicembre.

Si avverte che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 12 dicembre 1886.

3078 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

---

# Banca Valdarnese in Montevarchi

## SOCIETÀ ANONIMA

**Capitale lire 200,000 interamente versato.**

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Valdarnese è convocata per il giorno 16 gennaio 1887, nel locale di sua residenza in Montevarchi, a ore dieci antimeridiane, per trattare gli affari iscritti nel seguente

**Ordine del giorno:**

1. Nomina del presidente;
2. Surrogazione dei consiglieri scadenti d'ufficio;
3. Nomina dei sindaci per l'anno 1887;
4. Relazione del direttore sull'andamento economico dell'Istituto;
5. Bilancio dell'anno 1885 e rapporto dei sindaci sul medesimo.

*NB.* Ove per mancanza di numero legale non avesse luogo l'adunanza nel giorno sopra indicato resta fissata la seconda convocazione per il 23 gennaio successivo.

Montevarchi, 16 dicembre 1886.

3091 Il Presidente: CARLO RUBESCHI.

---

# MUNICIPIO DI FERENTINO

*AVVISO DI MIGLIORIA per l'appalto della verifica della tassa Bestiame e tassa Fida pel 1887.*

Nell'esperimento oggi tenutosi per l'appalto suindicato, seguì provvisoriamente l'aggiudicazione in favore del signor Arcangelo Cataldi fu Giuseppe, il quale ha elevato il prezzo di detto appalto a lire ventunomilaventi (lire 21,020).

A tenore di quanto fu avvertito col precedente avviso d'asta in data 1° dicembre andante, si previene che alle ore 10 ant. del giorno 2 gennaio 1887, scade il termine utile per presentare le offerte di miglioria in aumento alla detta somma non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione.

Chiunque pertanto intenda di migliorare la suddetta somma è invitato a presentare la sua offerta in aumento accompagnata dalla bolletta comprovante l'eseguito deposito corrispondente al decimo del prezzo a garanzia dell'asta nell'Esattoria del comune, nonchè lire 500 per spese approssimative di contratto, registro, ipoteche ecc., nella segreteria comunale ove si prende cognizione del capitolato.

Ferentino, 16 dicembre 1886.

3130 Il Segretario comunale: BENEDETTO CICCARELLI.

---

P. G. N. 35792.

# S. P. Q. R.

## Avviso d'Asta — Prolungamento di via della Greca.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di mercoledì, 29 corrente, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per l'apertura di una nuova strada in prolungamento di via della Greca, parallela alla via dei Cerchi, per cui è presunta la spesa di lire 9500.

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete, a forma dell'articolo 87 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª), e l'aggiudicazione sarà definitiva nell'unicoincanto.

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta, dovrà esibire il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed un certificato vidimato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati.

Ogni concorrente all'asta, dovrà inoltre depositare nella Cassa comunale lire 1500 a garanzia dei patti contrattuali.

Prima della stipulazione del contratto, il deliberatario definitivo depositerà lire 200 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, che saranno ad intero a suo carico.

3. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di giorni 40, sotto pena di lire 30 per ciascun giorno di ritardo.

4. Il deliberatario è tenuto ad osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale dell'appalto e che è visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 18 dicembre 1886.

3127 Il Segretario generale: A. VALLE.

---

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Ernesto Garroni è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Paolo Montuori.

Roma, 16 dicembre 1886.

3082 Il canc. L. CENNI.

---

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulla istanza di Bianchi Gaetano fu Francesco, rappresentato dal suo procuratore avv. Carlo Luini, domiciliato presso lo stesso in Milano, via Brisa, n. 2, si fa noto che per gli effetti dell'art. 25 codice civile, il Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 9 settembre 1886, dichiarò l'assenza di Rosa Bianchi dei furono Gioachino e Francesca Bertoni, avente già domicilio in Milano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Milano, il 12 dicembre 1886.

3097 Avv. CARLO LUINI proc.

---

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Novara,

Veduti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879,

Notifica:

Aperto il concorso generale ai posti notarili vacanti nei comuni di Borgovercelli e Pella.

Invitando gli aspiranti a presentare le loro domande coi necessari documenti entro 40 giorni successivi all pubblicazione della presente.

Novara, 16 dicembre 1886.

3112 Il Presidente: VANDONI.

---

REGIA PRETURA 3141
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che, con mio atto in data d'oggi, sulla istanza del signor comm. ing. S. Borgnini, direttore generale della Società Italiana per le Ferrovie Meridionali, esercizio della rete Adriatica (Società Anonima sedente in Firenze; capitale lire 230 milioni interamente versati), domiciliato in Roma presso l'avvocato W. Rigoletti, 37, Foro Trajano, furono a termine dell'articolo 382 Cod. proc. civ., nuovamente citati i signori barone F. Pino Freidenthal, ministro del Commercio e consigliere aulico dell'Impero Austro-Ungarico ed il signor V. Dowes, direttore generale delle Poste e Telegrafi dell'Impero stesso in rappresentanza dell'Amministrazione delle Poste Austro-Ungariche, mediante affissione alla porta esterna della Pretura del VI mandamento di Roma, e consegna di copia della citazione al signor Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, a comparire all'udienza che dal signor pretore del detto mandamento sarà tenuta il giorno 12 febbraio 1887 p. v., per ivi, previo accoglimento di quelle altre eccezioni che la istante credesse di opporre, prima fra le quali quella della prescrizione, sentir giudicare con sentenza provvisoriamente esecutoria, non ostante opposizione od appello e senza cauzione; lovere l'Amministrazione delle Poste Austro-Ungariche tenere sollevata ed indenne la Società Italiana per le Ferrovie Meridionali (esercente della rete Adriatica) da ogni pretesa avanzata, sia dal marchese Paolucci, che dalla Società Italiana per le Ferrovie del Mediterraneo con gli atti di citazione sopra accennati, con protesta delle spese verso chi di ragione.

Roma, oggi diecinove (19) dicembre 1886.

BENEDETTO BARONI
usciere della 6ª Pretura di Roma.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE